SCHEMA N..... NP/8996
DEL PROT. ANNO 2014

N. 573
IN DATA 16/05/2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Staff Centrale e Servizi Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE: N 3248 del 16/05/2014

OGGETTO : Comune di Isola del Cantone (GE) - Parere positivo sulla VAS, con prescrizioni, ex art. 10 L.R. 32/2012 e s.m. e parere sul progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale ex art. 39, comma 1, L.R. 36/1997 e s.m.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Claudio Burlando , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Claudio Burlando	- Presidente	X		
X		Claudio Montaldo	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Barbagallo	- Assessore	X		
X		Angelo Berlangieri	- Assessore	X		
X		Giovanni Boitano	- Assessore	X		
X		Renata Briano	- Assessore	X		
X		Gabriele Cascino	- Assessore	X		
X		Renzo Guccinelli	- Assessore	X		
	X	Raffaella Paita	- Assessore	X		
X		Lorena Rambaudi	- Assessore			
X		Sergio Rossetti	- Assessore	X		
X		Matteo Rossi	- Assessore	X		
X		Giovanni Enrico Vesco	- Assessore	X		
12	1			12		

RELATORE alla Giunta Gabriele Cascino - Altro Relatore: Renata Briano e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. ssa Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 5 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

REGISTRATO DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/8996
DEL PROT. ANNO.....2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore

OGGETTO : Comune di Isola del Cantone (GE) - Parere positivo sulla VAS, con prescrizioni, ex art. 10 L.R. 32/2012 e s.m. e parere sul progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale ex art. 39, comma 1, L.R. 36/1997 e s.m.

DELIBERAZIONE	N.	523 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 16/05/2014

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la legge regionale 10.8.2012 n. 32, recante "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e modifiche alla legge regionale 30.12.1998, n. 38 (Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale)" e s.m., ed , in particolare, gli artt. 3, comma 1, 5, comma 1, 8, 9, 10 e 12, che prevedono rispettivamente:
  - le tipologie di piano o programma e le rispettive modifiche, che hanno un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
  - la competenza della Regione, quale autorità preposta alla Valutazione ambientale strategica (VAS) ed alla verifica di assoggettabilità dei piani e programmi di cui all'art. 3, in relazione ai quali le discipline di settore prevedono l'approvazione o l'espressione di assensi, intese, pareri obbligatori da parte della Regione stessa;
  - la procedura di valutazione ambientale strategica, che si conclude con l'espressione, da parte della Giunta regionale, di un motivato pronunciamento avente efficacia vincolante, comprensivo della valutazione sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, a seguito della conclusione della fase di consultazione pubblica, e previa acquisizione del parere obbligatorio del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio Sezione VAS;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
IsolaCan

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

- la legge regionale 4.9.1997 n. 36, recante "legge urbanistica regionale", e s.m., ed, in particolare, gli artt. 39, comma 1, ed 80 che prevedono, rispettivamente, che:
  - sul progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale, adottato dal Comune a norma dell'art. 38 della legge medesima, la Regione esprima parere in relazione alla funzione di indirizzo e coordinamento ad essa attribuita nel sistema delle autonomie locali, con particolare riguardo alle indicazioni contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e negli altri Piani Territoriali Regionali nonché negli atti di programmazione regionale vigenti o adottati;
  - tale parere, nelle more della formazione del Piano Territoriale Regionale, venga espresso sulla base degli atti di programmazione e pianificazione predisposti in quel momento;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Isola del Cantone, con deliberazione consiliare n. 15 del 9.7.2013, ha adottato il progetto preliminare del Piano urbanistico comunale del proprio territorio, comprensivo del rapporto ambientale, di cui all'art. 8 della ridetta legge regionale n. 32/2012 e s.m., trasmettendo i relativi atti con nota prot. n. 3602 del 9.8.2013 assunta al protocollo generale n. PG/2013/132709 in data 12.8.2013:
  - alla Regione, al fine dell'acquisizione sia del parere di competenza di cui al citato art. 39 della legge regionale n. 36/1997 e s.m., sia della pronuncia sulla V.A.S. ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 32/2012 e s.m.;
  - alla Provincia, al fine dell'acquisizione del parere di sua competenza ai sensi del ridetto art. 39 della citata legge regionale 36/1997 e s.m.;
- la civica Amministrazione, in data 28.8.2013, ha avviato presso l'autorità competente regionale – Dipartimento Ambiente – la proceduta di V.A.S. a norma dell'art. 9 della ridetta legge regionale n. 32/2012 e s.m.;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/5/2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore

CONSIDERATO CHE:

- in esito all'istruttoria effettuata dal Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale, condotta con la collaborazione dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre Strutture regionali interessate (art. 6 della legge regionale n. 32/2012 e s .m.), è stato acquisito, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della medesima legge regionale, il parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione V.A.S., n. 21 del 03.02.2014, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, da cui risulta la sostenibilità ambientale del PUC, a condizione dell'ottemperanza alle prescrizioni ivi indicate, da assolvere, da parte del Comune, in sede di progetto definitivo del ridetto Piano urbanistico;
- in esito all'istruttoria effettuata dal competente Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio è stato, altresì, acquisito il parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, reso - con la partecipazione della Struttura Affari Giuridici del Territorio per i profili di verifica di legittimità - con Voto n. 102 del 19.3.2014 allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, recante avviso favorevole all'ulteriore corso del procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale subordinatamente all'osservanza, in sede di adozione del progetto definitivo, delle condizioni ivi indicate;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni svolte nei sopramenzionati pareri di esprimere - ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 39, comma 1, della legge regionale n. 36/1997 e s.m. e 10, comma 2, della legge regionale n. 32/2012 e s.m. - il parere di natura urbanistico-territoriale sul progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Isola del Cantone nonché il parere positivo sulla VAS, anche tenuto conto degli effetti prodotti dallo strumento urbanistico comunale in questione sull'ambiente elencati nel rapporto ambientale, con le prescrizioni e condizioni indicate nei sopramenzionati pareri resi dalla Sezione V.A.S. e dalla Sezione Pianificazione Territoriale ed Urbanistica del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, allegati al presente atto quali sue parti integranti e sostanziali;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

ATTO

SETTORE ... LE
E ...
P ...
L'I ...
(Cinzia Inesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
IsolaCan

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, Protezione Civile, Caccia e Pesca acque Interne, Altra Economia e Stili di Vita consapevoli e dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica;

D E L I B E R A

Per i motivi indicati in premessa:

1. di esprimere, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 39, comma 1, della legge regionale n. 36/1997 e s.m. e 10, comma 2, della legge regionale n. 32/2012 e s.m., i seguenti pareri sul progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Isola del Cantone:

   a. il parere vincolante sulla Valutazione ambientale strategica, nei termini di cui al parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione V.A.S., n. 21 del 3.2.2014, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
   b. il parere di natura urbanistico-territoriale, nei termini di cui al Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione Urbanistica, n. 102 del 19.3.2014 al quale viene fatto integrale rinvio ad ogni effetto, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il Comune di Isola del Cantone:
   a. potrà procedere all'adozione del progetto definitivo, a norma dell'art. 40 della citata legge regionale n. 36/1997 e s.m., subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni e condizioni indicate nei citati pareri del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio allegati al presente atto, nonché sulla base delle indicazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale nel parere di competenza reso a norma del ridetto art. 39, comma 2,della medesima legge regionale n. 36/1997 e s.m.;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13 5. 2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
IsolaCan

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

b. conseguentemente sarà tenuto a trasmettere il progetto definitivo di PUC, adottato a norma dell'art. 40, comma 1, lettera c) della ridetta legge regionale n. 36/1997 e s.m. in adeguamento alle sopramenzionate determinazioni regionali:

- al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale, nella sua qualità di autorità competente, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 10, comma 4, della legge regionale n. 32/2012 e s.m.;
- al Settore regionale Urbanistica e Tutela del Paesaggio per il rilascio del nulla-osta regionale sulle varianti al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico previste nel progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale, da rendersi a norma dell'art. 69 della medesima legge regionale n. 36/1997 e s.m.;

3. di pubblicare, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 32/2012 e s.m., il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale nonchè nel sito informatico regionale.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della deliberazione stessa.

---------- FINE TESTO ----------

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
13.5.14
(Arch. Antonio Gorgoni)

Data - IL DIRIGENTE - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
13/5/14
(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Data - IL DIRETTORE GENERALE
13/05/2014
(Arch. Pierluigi Tomiolo)

Data - IL DIRETTORE GENERALE - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Gabriella Minervini)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Raela Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/09/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
IsolaCan

SCHEMA N. NP/8996
DEL PROT. ANNO 2014

N. 573
IN DATA :
16 Maggio 2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore

OGGETTO : Comune di Isola del Cantone (GE) - Parere positivo sulla VAS, con prescrizioni, ex art. 10 L.R. 32/2012 e s.m. e parere sul progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale ex art. 39, comma 1, L.R. 36/1997 e s.m.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

- Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 102 del 19.3.2014 – n. 14 pagine;
- Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione VAS, n. 21 del 3.2.2014 – 23 pagine;

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 38

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :
IsolaCan

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N..... NP/8996 DEL PROT. ANNO 2014	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore

	REGIONE LIGURIA **Comitato Tecnico Regionale per il Territorio** Sezione Pianificazione Territoriale Urbanistica	*VOTO n. 102* *del 19.3.2014*
Comune di ISOLA DEL CANTONE (GE)	**Progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale con proposte di varianti al PTCP** **PARERE ART. 39, comma 1, L.R.36/1997**	
RELATORE E ISTRUTTORIA:: arch. Barbara Montarsolo		

Strumento vigente
Strumento urbanistico in vigore: **PRG approvato con DPGR N.98 DEL 31.3.1999** con variante integrale e modifiche al PTCP non comprensivo di Programma Turistico. Con successiva DPGR N.122 DEL 27.7.2000 convalida della DPGR 98/1999 con approvazione della variante al PTCP relativa alla zona D3.2 e D3.1 e modifica del livello insediativo da ANI-MA ad ID-MO-A.

Progetto Preliminare di PUC
Il progetto preliminare di PUC è stato adottato con DCC n. 15 del 9.7.2013, trasmesso con nota n. 3602 del 9.8.2013, assunta al prot. n. 132709 del 12.8.2013 ed assegnata al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio il 19.9.2013.

Atti Provinciali
Con DCP n.38 del 20.12.2013 la Provincia di Genova ha:
- approvato la variante di aggiornamento puntuale del sistema del verde del PTC provinciale relativo alle aree appartenenti agli ambiti fluviali del Comune di Isola del Cantone
- espresso il parere di competenza ai sensi dell'art.39 comma 4 della LR 36/97

Procedura di VAS
In data 26.9.2011 è stata avviata la fase di scoping presso il Settore VIA per la consultazione sul Rapporto preliminare del PUC ai sensi dell'ex art. 13 del D.LGs 152/2006 e ss.mm., ai fini della successiva procedura di VAS, con incontro consultivo tenutosi il 12.10.2011.

In data 12.11.2013 il Rapporto ambientale ed il collegato progetto preliminare di PUC di Isola del Cantone è stato sottoposto al C.T.R.- Urbanistica per l'esame della considerazione delle ricadute sull'ambiente relativamente al profilo paesaggistico; il relativo parere è stato trasmesso al Settore VIA con nota PG/2013//196809 del 20.11.2013.

In data 3.2.2014 il CTVAS ha formulato in parere di cui all'art.10, comma 1, della L.R. 32/2012 necessario per l'assunzione della deliberazione della Giunta regionale con la quale viene espresso il motivato pronunciamento sul progetto preliminare del piano urbanistico comunale.

Parere ex art.39, 1° comma della LR 36/97

In data 19.3.2014 il progetto preliminare di PUC di Isola del Cantone è stato sottoposto alla valutazione del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio al fine della formulazione del parere di cui all'art. 39, comma 1, della L.R. 36/1997 e s.m

Elaborati del Progetto Preliminare di PUC
Il progetto preliminare di PUC del Comune di Isola del Cantone è costituito dai seguenti elaborati.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

Rapporto Ambientale comprensivo di Sintesi Non Tecnica
Integrazione alla descrizione Fondativa del PTC provinciale e struttura del PUC costituita da:
Tav.1 - Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Assetto Insediativo
Tav.2 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Variante Bacini Padani (VBP)
Tav.3 – Vincolo idrogeologico e tutela delle acque
Tav.4 – Carta acclività dei versanti
Tav.5 – Carta geolitologica
Tav.6 – Carta Geomorfologica
Tav.7 – Carta idrogeologica
Tav.8 – Carta litotecnica
Tav.9 – Vincoli paesaggistici – fasce di rispetto – aree percorse dal fuoco
Tav.10 – Biodiversità : rete ecologica e zone di popolamento e cattura
Tav.11 – Uso del Suolo – insediamenti sparsi e aree non insediate
Tav.12 – Analisi : percorsi, nuclei, insediamenti sparsi e visuali panoramiche
Tav.13 – Proprietà comunali, risorse energetiche e sviluppo rurale
Tav.14 – Emergenze storico architettoniche
Tav.15 – Reti: acquedotti e sorgenti
Tav.16 - Reti: metanodotti, illuminazione, fognatura
Tav.17 – Infrastrutture
Tav.18 – Distretti Produttivi – nodi – reti infrastrutturali
Tav.19 – Delimitazioni centri edificati
Tav.20 a,b,c – Stato di attuazione del PRG vigente
Tav.21 – Analisi Archeoligica
Tavola dei Servizi Pubblici del Comune di Isola del Cantone
Tavola dei Servizi Pubblici dell'Ambito Scrivia
Carta archeologica - Relazione
Documento degli Obiettivi
Norme di conformità e congruenza, Disciplina Paesistica di Livello Puntuale, Norme geologico – idrogeologiche
Tav.1 a,b,c – Ambiti di conservazione e di riqualificazione – Distretti di Trasformazione
Tav.2 – Straici nuclei: struttura del PUC e Analisi delle Strutture Insediative
Tav.3 a,b,c – Servizi pubblici esistenti
Tav.4 – carta della suscettività d'uso del territorio
Tav. 5 – carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
Tav.6 – sovrapposizione della Struttura con SIC,ZRC,Rete Ecologica
Tav.7 - sovrapposizione della Struttura con zonizzazione acustica, elettrodotti, fonti di inquinam. atmosferico
Tav.8 - sovrapposizione della Struttura con le componenti del tema "Paesaggio"
Tav.10 - sovrapposizione della Struttura con il PTCP

Proposta di Variante al Sistema del Verde di Livello Provinciale
relazione
Tav.1 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Sistema del Verde vigente
Tav.2 – PTCp vigente sovrapposto alla struttura del PUC
Tav.3 – variante proposta al PTCp
Tav.4 – tavola n.10 del Fascicolo VAR S.V./1 stato attuale e proposta di variante

DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

Il Comune di Isola del Cantone (Provincia di Genova) è il più a nord della Liguria, posto sul versante padano dell'Appennino alla confluenza tra torrente Vobbia e Scrivia, dove quest'ultimo ha donato il nome alla Valle in cui scorre.
Il territorio comunale si estende per 47,7 Kmq ca. tra una altitudine massima di 1.016 e una minima di 230 mt. S.l.m. e conta una popolazione di 1.490 abitanti secondo i dati ISTAT del 2001, con densità di 31,2 abitanti per chilometro quadrato, contro i 19 dell'intero Comune di Vobbia, 159 di Ronco e 389 di Busalla.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

La Valle Scrivia in cui si colloca il Comune di Isola del Cantone è sede delle principali reti di comunicazioni infrastrutturali della Liguria tra Genova e il Nord Italia ed Europa, infatti vi passano l'Autostrada Genova-Serravalle-Milano, la linea ferroviaria Genova-Torino e la Strada ex Statale 35 dei Giovi.
La struttura del territorio comunale edificata è distribuita tra Isola capoluogo e varie frazioni, tra cui le principali sono: Borlasca, Creverina, Grifoglieto, Marmassana, Mereta, Montecanne, Pinceto, Pietrabissara, Piazzo, Vobbietta, Cascissa, Cafforenga
Il Comune di Isola del Cantone confina in Liguria con Ronco Scrivia (GE), Vobbia (GE), in Piemonte con Arquata Scrivia (AL), Busalla (GE), Carrosio (AL), Gavi (AL), Grondona (AL), Mongiardino Ligure (AL), Roccaforte Ligure (AL) e Voltaggio (AL)
Tra i monumenti storici più rilevanti si distingue il Palazzo Marchionale Spinola citato in documenti risalenti al 1394, eretto dall'omonima famiglia genovese che governò i feudi di Valle Scrivia e di Val Borbera, fino a circa il 1790, con perdita dei caratteri di fortezza difensiva già dal '500.

VINCOLI

Vincolo idrogeologico:	*SI*
Aree percorse dal fuoco :	*Si - presso frazioni di Noceto, Borlasca e Marmassana*
Aree carsiche:	*Si – presso frazione di Pietra bissara in sponda dx Scrivia*
Vincolo paesaggistico	*Art. 142 lett. c) e g) del D.Lgs 42/04* *corsi d'acqua pubblici e zone boscate*
Aree SIC	*IT – 1330213*
Classe sismica:	*classe sismica 3 (sismicità bassa)*
Aree protette	*Su confine comunale sud Parco Regionale Antola*
Piano di Bacino	*Si*

DATI STATISTICI, TREND ANAGRAFICO E PREVISIONE DI AUMENTO DI CARICO INSEDIATIVO

Dati statistici		1981	1991	2001	2011	Trend	
Superficie 47.7 kmq Altitudine +371m.slm	Residenti ISTAT Resid. fluttuanti	1897	1610	1490	1566	decrescita	
Rilievo abitativo	U.A. occupate U.A. non occupate				760 475		
Occupazione 2011		Agricoltura	Industria artigianato	Commercio e pubblici esercizi	Turismo	Altro Strutture assistenziali	
	Totale 238	7	110	88	4	29	
		Abitanti res.+flutt.		addetti		Posti letto	
		attuali	previsti	attuali	previsti	attuali	previsti
Previsione PUC	Totale 751	2.596 (NCC 2.938)	515	238	196	104	40
		istruzione	Interesse comune	parcheggi	Verde pubblico	DM/resi	
Standard		2.172 mq	26.027 mq	6.595 mq	29.291 mq	18/23.24	

Come si evince dalla tabella il Comune di Isola del Cantone ha visto un trend di decrescita della popolazione residente negli ultimi 30 anni, con gli attuali 1.566 residenti ed una popolazione fluttuante di 1.030 abitanti stagionali prevalenti nel periodo estivo, che da un lato incidono positivamente sul mantenimento del patrimonio edilizio esistente, ma dall'altro comportano un aggravio della situazione di carenza degli standards ed in particolare dei parcheggi pubblici. I dati relativi al rilievo abitativo registrano alla fine 2011, 760 abitazioni occupate rispetto a 771 famiglie presenti (di 2 componenti), mentre quelle non occupate risultano essere 475.
Premesso che lo sviluppo economico di Isola del Cantone si basa prevalentemente sulle attività produttive di tipo artigianale ed industriale insediatesi da molto tempo soprattutto nelle aree piane dei fondovalle del T. Scrivia e del T. Vobbia, in particolare nelle località di Mereta, Vobbietta e Noceto) il rilievo occupazionale vede presenti circa 43 attività produttive e 14 imprese edili in cui sono impegnati complessivamente 110

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

addetti. Sono inoltre presenti 6 aziende agricole in particolare nelle località di Montessoro, Borlasca e Creverina; mentre su tutto il territorio si annoverano 21 attività commerciali, 4 di ristorazione, 2 strutture ricettive, di cui una casa per ferie in loc. Montessoro che occupa 2 addetti ed è dotata di 6 posti letto ed un bed&breakfast sito in loc. Noceto che occupa 2 addetti con disponibilità per 8 posti letto. Sono altresì presenti due strutture che svolgono attività socio sanitaria, che possono ospitare complessivamente sino a 90 degenti / assistiti ed impiegano 29 addetti. Da ciò deriva un totale di **238 addetti** attuali.

***La previsione di aumento di carico di peso insediativo è quantificata in 515 abitanti, 238 nuovi addetti e 104 posti letto** per un totale di **854 abitanti** di incremento, ben ponderata rispetto alle vocazioni territoriali ed alle scelte di piano che nel complesso vedono una riduzione delle precedenti aree di espansione del PRG ed una maggiore attenzione alla riqualificazione ed al contenuto incremento delle zone abitate presenti. Rispetto al totale della popolazione le previsioni prevedono un incremento moderato e considerato che la dinamica demografica è in crescita nell'ultimo decennio, come sopra evidenziato (nel Capoluogo dal 2010 al 2011 si è registrato un incremento dell'11%), e che il PUC deve garantire un margine di flessibilità in fase attuativa, si ritiene che le previsioni siano state correttamente dimensionate.*

QUANTIFICAZIONE DEL FABBISOGNO DI STANDARD

L'istruzione vede ad Isola del Cantone un fabbisogno per le strutture scolastiche primarie soddisfate da 2.172 mq di superficie totale, mentre l'istruzione superiore gravita su comuni limitrofi (Ronco Scrivia, Borgo Fornari e Novi Ligure). Il fabbisogno di interesse comune è ampiamente soddisfatto per la grande presenza di manufatti emergenti e siti di interesse archeologico, per cui il PUC prevede sia la valorizzazione sia l'inserimento in circuiti di fruizione più estensivi grazie ai numerosi progetti di livello sovra comunale, intercomunale ed europei. Anche il fabbisogno di parcheggi è sostanzialmente soddisfatto, così come risulta sovrabbondante quello a verde pubblico attrezzato.

DESCRIZIONE FONDATIVA

Il preliminare del PUC è stato redatto dalla Provincia di Genova in collaborazione con la AC in base alla convenzione stipulata il 30.8.2010. Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) il Comune di Isola del Cantone è inserito nell' **Ambito 1.5 – Scrivia dell'Area 1 – Genovese** ed è conteggiato tra i comuni riconosciuti a ridotta complessità per la configurazione dell'assetto insediativo e il minor coinvolgimento nei processi produttivi d'ambito, perciò ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. e) e 25della LR 36/97 la AC ha scelto di avvalersi della **descrizione fondativa del PTC provinciale** citato, facendo salvi specifici approfondimenti e l'obbligo di redazione della disciplina paesistica di livello puntuale.

La Missione di Pianificazione dell'Ambito di PTCp è la nuova configurazione ed innovazione degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici. Le risorse territoriali presenti nell'ambito devono essere utilizzate attraverso progetti di coordinamento delle realtà locali, con la sostituzione di elementi territoriali obsoleti e/o inadeguati a sostenere un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'ambito, che risulta strategico per l'intera comunità provinciale.
In particolare occorre provvedere alla ***sostituzione delle funzioni industriali ad elevato impatto ambientale ed all'inserimento di nuove funzioni produttive compatibili con i caratteri urbani, rurali e naturali espressi dal territorio,*** per ottenere un più elevato grado di compatibilità ambientale, inserimento paesistico e di funzionalità degli assetti urbanistici ed infrastrutturali necessari.
Il territorio rurale, deve essere conservato nel suo equilibrio attuale e nelle risorse che lo qualificano, mentre il sistema insediativo urbano può essere oggetto di ristrutturazione dei tessuti ove l'edificazione, ormai trentennale, si è formata in modo disordinato e qualitativamente scadente.
L'intensità delle azioni affidate risulta quindi massima per i Comuni prevalentemente situati nel fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali; per i Comuni di versante la missione si traduce, in modo pertinente, nella valorizzazione della propria identità, attraverso l'utilizzazione delle proprie risorse ai fini della fruizione attiva del territorio, della rigenerazione ecologica, dello sviluppo delle attività rurali e dell'inserimento di nuove funzioni che sia in grado di esprimere la partecipazione degli stessi Comuni al processo di trasformazione dell'Ambito, specie nei settori turistico culturali.

Si rileva una generale coerenza tra i contenuti della descrizione fondativa e lo sviluppo degli stessi nella struttura del PUC.

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del PUC si distinguono in ordinari e straordinari.
Gli **obiettivi ordinari** sono finalizzati a mantenere o migliorare la qualità della vita dei residenti tramite:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

- recupero del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle forme insediative attuali, proponendo meccanismi che consentano di reperire nuova SA
- localizzare ambiti di completamento dell'assetto insediativo ambientalmente sostenibili;
- garantire il mantenimento sviluppo della rete sociale e dei processi di integrazione
- costruire uno strumento normativo semplice di utilizzo agevole (vedi proposta di iter semplificato per manufatti agricoli minori)
- agevolare la risoluzione della criticità correlata all'inondabilità del nucleo di Vobbietta
- migliorare la vivibilità dell'abitato ubicato presso lo svincolo autostradale che, oltre a subire l'impatto acustico dell'infrastruttura, è soggetto al regime vincolistico legato alla fascia di rispetto;
- riqualificare i distretti produttivi incentivando il riordino degli spazi aperti e imponendo l'attuazione di misure per la mitigazione dell'impatto ambientale;
- semplificare la gestione delle attività svolte dalle aziende agro-silvo-pastorali definendo procedure accelerate per la realizzazione di piccoli manufatti di servizio e incentivarne la permanenza e l'ampliamento con premi volumetrici;
- qualificare il territorio non insediato tramite le potenzialità connesse all'uso del bosco, al tempo libero, alla fruizione delle risorse ambientali e paesaggistiche che lo connotano.

Il regime straordinario si riferisce a previsioni di lungo termine o "scommesse" volte a cogliere le opportunità per valorizzare le potenzialità inespresse o sottovalutate del territorio:

- *zona produttiva di Mereta* - il PUC ne prevede la trasformazione in un distretto produttivo e tecnologico dotato di adeguata piattaforma infrastrutturale, in cui la funzione prettamente produttiva è sostenuta da funzioni secondarie di appoggio, come quella commerciale e di somministrazione.
- *inserimento di nuova fermata ferroviaria* d'intesa con RFI, in vista della realizzazione del terzo valico e della conseguente nuova qualificazione della linea in chiave metropolitana
- *ex fornace di calce ubicata nei pressi di Creverina*, manufatto di archeologia industriale che versa in precarie condizioni di cui è prevista la riconversione e la trasformazione delle aree libere circostanti per un uso misto commerciale e residenziale;
- valorizzazione delle emergenze storiche presenti sul territorio con segnalazione di presenza e messa a sistema a livello di vallata e di circuiti turistici internazionali (progetto europeo Accessit)
- la revisione dei servizi pubblici esistenti;
- l'insediamento di nuove aziende agro-silvo- pastorali con l'individuazione degli ambiti più opportuni per usi specifici

Il Piano definisce inoltre **obiettivi specifici e un Progetto Quadro relativo alla Valle Scrivia:**

- nuove attrezzature per la mobilità (in particolare parcheggi di interscambio, aree attrezzate per i percorsi turistici) e riqualificare quelle esistenti (stazioni ferroviarie, fermate autobus);
- favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "albergo diffuso"
- migliore orientamento e configurazione della crescita insediativa delle aree urbane centrali di fondovalle tramite ristrutturazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e risoluzione delle criticità presenti nella rete viaria
- per l'ambito rurale consolidare il modello della "campagna abitata" che struttura e consente il mantenimento del vasto territorio rurale della Valle Scrivia
- Miglioramento rispettivamente della SP. n. 35 e della SP. n. 226 nei tratti di attraversamento urbano

Il Progetto Quadro, in coerenza con il PTC Provinciale è teso alla formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia: un sistema urbano che tenda a realizzare il "terzo polo" dell'area vasta provinciale, dopo quelli di Genova e del Tigullio; teso alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità, alla riqualificazione della conurbazione di fondovalle e all'inserimento di servizi territoriali. il Progetto Quadro si articola in più sottoprogetti che approfondiscono le tematiche sopra indicate.

Variante di Aggiornamento del Sistema del verde del PTCp approvata con DCP n.38 del 20.12.2013

Nel territorio di Isola del Cantone il PTC Provinciale individua l'areale dell'"Ambito fluviale con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani (AF) corrispondenti al letto e sponde del Fiume Scrivia. All'interno di tale perimetrazione risultano però essere state ricomprese anche realtà territoriali che non appaiono sempre e complessivamente corrispondenti alle caratteristiche delle aree oggetto di tutela. Uno degli obiettivi del PUC quindi è indirizzare le scelte per la riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica, incentivare la fruizione attiva del territorio, individuare gli ambiti fluviali definendo una normativa per una loro fruizione sostenibile.
Il progetto preliminare di PUC propone una variante di aggiornamento puntuale a detto sistema del verde, sia con areali da sottrarre che da aggiungere all'ambito generale AF.
Nel dettaglio gli areali lungo il Torrente Scrivia di cui si propone la **"sottrazione" dall'ambito "AF"** sono:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

1) località Pietrabissara – sponda sinistra - aree in parte occupate dall'abitato di Pietrabissara e piccola fascia di terreno tra la SP. N. 35 e la linea ferroviaria Genova – Torino che interrompe la continuità dell'ambito fluviale;
2) località Mereta – sponda sinistra - aree a valle della SP 35 dei Giovi, che risultano già interessate dalla presenza di edifici produttivi nonché attraversate da viabilità comunale di collegamento agli insediamenti e al nucleo di Mereta, mantenendo nel sistema del verde le aree più prossime al corso d'acqua;
3) località Mereta – sponda destra - aree attraversate dalla linea ferroviaria Genova – Torino e comprese tra questa e l'asse autostradale che non hanno alcuna connessione con l'ambito fluviale;
4) località Camposerragno – sponda sinistra - porzione della fascia ricompresa tra la tra SP 35 dei Giovi e la linea ferroviaria Genova – Torino, con giacitura più alta rispetto al torrente Scrivia, già oggetto di sistemazioni d'area in vista di realizzazioni edificatorie e priva di valenza naturalistica, mantenendo nel sistema del verde la fascia più prossima al corso d'acqua interessata da vegetazione ripariale che si collega in continuità con il restante ambito;
5) frazione Prarolo - sponda destra - aree del sito comunale destinato alla raccolta differenziata degli ingombranti e adiacenti, in quanto già interessate da sistemazioni che non consentono, già allo stato attuale, l'identificazione di ambito fluviale;
6) Capoluogo – sponda destra - aree in prossimità di Via Piano prevalentemente edificate già allo stato attuale nonché ubicate in posizione alta rispetto al corso d'acqua, con morfologia scoscesa;
7) frazione Creverina / Madonna della Pentecoste - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata da due edifici tra cui la cappella di culto;
8) frazione Creverina - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata dall'abitato storico.

Gli areali di cui si propone invece **l'inserimento nell'ambito "AF"** del PTC provinciale sono i seguenti:
1) ambito al margine del torrente Scrivia, in sponda sinistra, a valle della località di Prarolo, che presenta le caratteristiche proprie dei "terrazzi fluviali";
2) ambito a valle della frazione di Prodonno, che assicura la continuità della fascia fluviale;
3) ambiti al margine del tratto finale del torrente Vobbia, in quanto corrispondono alle specificazioni del PTCp specie per quanto attiene al rapporto con gli abitati (residenziali, ma anche produttivi) di cui costituiscono momenti di rigenerazione ambientale e naturalistica, e di fruizione attiva del territorio in correlazione con i servizi pubblici esistenti, in particolare finalizzati all'accessibilità e alla godibilità del corso d'acqua (pesca sportiva, beach volley, canoa, ecc.).

Tale variante non incide in modo sostanziale sulla coerenza con il vigente PTCP, in quanto trattasi di aggiornamento consistente in una più approfondita lettura dell'assetto paesaggistico che ha portato ad aumentare in sostanza le fasce di rispetto fluviale che connotano in modo preponderante il territorio comunale di Isola del Cantone.

Il progetto preliminare di PUC tiene conto anche dei seguenti **progetti e pianificazioni esterne** contenenti elementi con possibili ricadute sul territorio comunale, arricchendo il quadro di analisi territoriale e i fondamenti delle scelte di piano operate:

- **terzo valico** - il tracciato del nuovo percorso passa oltre il confine Ovest del Comune di Isola del Cantone ma pur non avendo ricadute dirette sul territorio, la sua realizzazione potrà influenzare lo scenario di riferimento innescando nuovi processi economici e sociali; il PUC tiene conto e prende spunto da questa grande trasformazione in corso di realizzazione per orientare le scelte strutturali
- Progetto Europeo "ACCESSIT"
- Contratto di fiume del Torrente Scrivia
- Rete ciclabile mountain bike esistente tra Castelnuovo e Tortona
- Progetto di pista ciclabile della Valle Scrivia e Rete Ciclabile Ligure e Bicitalia
- Progetto STA-GE (STAndard di GEnere)
- Progetto Poseidon
- Progetto per il trattamento reflui di Isola del Cantone
- Progetto Città dello Scrivia e Variante alla Missione di Pianificazione del PTCp con sottesa variante relativa alla Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.5 Scrivia che recepisce i progetti strategici e gli indirizzi per la pianificazione comunale (vedi tabella)

E' inoltre stata fatta l'analisi di **interferenza o coordinamento con i comuni confinanti** (Vobbia PUC e Ronco Scrivia PRG), Sui lati Nord e Ovest, invece, Isola del Cantone confina con i Comuni piemontesi di Voltaggio, Arquata Scrivia, Grondona, Roccaforte Ligure e Mongiardino Ligure in territorio Piemontese.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
15.05.2014

Si rileva quale elemento di pregio che il quadro di analisi su cui si basano le scelte strutturali del presente PUC è completo e ricco anche di considerazioni estensive rispetto al territorio di competenza del Comune di Isola del Cantone.

STRUTTURA DEL PUC

Il territorio comunale è stato suddiviso in ambiti di conservazione, riqualificazione e due distretti di trasformazione secondo la allegata alla presente relazione quale parte integrante e sostanziale. Di seguito si fornisce la descrizione sintetica e il parere , evidenziato in corsivo, inerente gli aspetti urbanistici e paesaggistici in relazione ai regimi di PTCP esistenti.

AC-TE. Ambito di conservazione del territorio edificato.
Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti in cui prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva garantendo le condizioni per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo.
Destinazioni ammesse: residenziale, turistico e ricettiva (con limitazioni), servizi pubblici e privati convenzionati.
Interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento (commerciale piani terra), nuova costruzione solo per recupero di SA di edifici demoliti e su aree libere nel rispetto di distanze, altezza massima dell'intorno (SA minima 63 mq)
Disciplina paesistica: i caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi rispetto a percorsi matrice del nucleo e visuali privilegiate, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale e del Piano Colore per il fondovalle.

Tutti gli ambiti ricadono prevalentemente in regime NI-CO di PTCP, tranne il nucleo del capoluogo (TU) ed il nucleo di Pinceto (IS-MA); rispetto a quest'ultimo è da prevedere la riclassificazione in regime NI-CO in coerenza agli altri nuclei analizzati e per omogeneità di applicazione delle NCC e della disciplina paesistica di livello puntuale.

AC-ESTE. Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche
Sono aree caratterizzate dalla presenza di emergenze storiche e geomorfologiche, il cui valore testimoniale è da tutelare e la cui fruibilità è da valorizzare anche in termini turistici nonché artigianali a memoria delle precedenti attività.
Destinazioni ammesse: residenziale, turistico e ricettiva (con limitazioni), servizi pubblici e privati convenzionati.
Interventi ammessi: i siti individuati sono quattro e per ognuno è stata definita una normativa specifica:

- ex cave di Pietrabissara (IS-MA): recupero/realizzazione manufatti di servizio per piccola attività artigianale e fruizione turistico/didattica, ammessa la nuova costruzione sino a max 200 mq di SA su due livelli;
- palazzo Spinola Mignacco (ID-MO-A): riqualificazione per fini residenziali e/o turistici; ammessa la ristrutturazione edilizia e la nuova costruzione con ampliamenti senza limitazioni purchè contenuti nella geometria del manufatto
- Castello Malaspina Rovere (ME puntuale) valorizzazione per attività ludico ricreative (teatro all'aperto) con recupero edifici pubblici esistenti per servizi di supporto; ammessi interventi dal restauro alla nuova costruzione con ampliamenti sino al 35% per accorpamento e sopraelevazione, con ricostruzione delle preesistenze rurali.
- Mulino di Montessoro (SME): riqualificazione a fini residenziali e turistico/didattici, ammessi interventi dalla ristrutturazione sino alla nuova costruzione (vietata la sostituzione edilizia) con ampliamenti sino al 35%

Disciplina paesistica: specifica per ogni manufatto, stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi.

Relativamente al Castello Malaspina Rovere le nuove costruzioni oltre a non alterare le visuali del castello dovranno essere collocate in aree che permettano il mantenimento di una congrua fascia di rispetto dei terreni circostanti al medesimo.

I parcheggi a raso consentiti in tutti i siti dovranno essere collocati sulle aree esterne che non presentino caratteristiche di rilievo o che non facciano parte dell'impianto originario degli insediamenti (parchi, pertinenze, sistemazioni a verde privato storiche, ecc). Per Palazzo Mignacco dovrà essere verificata la fattibilità sia degli ampliamenti che del parcheggio interrato in sede di progetto, affinché non si determinino elementi di contrasto con la disciplina paesistica di livello puntuale.

Il Mulino di Montessoro non risulta avere caratteristiche tali da essere associato agli altri manufatti emergenti, con conseguente necessità di valutarne lo stralcio da tale normativa e suo inserimento in ambito di presidio ambientale, fatti salvi i rilievi successivi (AR-TR-PR).

AC-SATE. Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

Si tratta di aree libere comprese nella perimetrazione dei nuclei edificati che costituiscono essenziali elementi di pausa o di spazio libero che contribuisce alla percezione dell'immagine e distribuzione del tessuto edificato
Destinazioni ammesse: compatibili con la residenza (limitatamente a spazi aperti) e servizi pubblici e privati convenzionati.
Interventi ammessi: manutenzione ordinaria e straordinaria con divieto di inserire recinzioni e possibilità di realizzare solo parcheggi interrati. La nuova costruzione è ammessa con rapporto di permeabilità del 20%
Disciplina paesistica: individua i criteri per la migliore sistemazione degli spazi al fine del consolidamento della funzione aggregativa.

Essendo nella struttura di PUC aree sostanzialmente coincidenti con percorsi e/o spazi pubblici e in parte privati (piazze, strade e trama di urbanizzazione), si ritiene improprio averle ricomprese in uno specifico ambito di conservazione. Per esse possono valere le NCC di cui agli artt. 58 e 59 o essere inseriti in specifica disciplina di livello puntuale.

AR-TE Ambito di riqualificazione del territorio edificato
Si tratta di porzioni del tessuto edificato a margine dei nuclei o degli insediamenti posti lungo la viabilità, in genere di edificazione successiva agli anni '60, ove prevale l'esigenza della riqualificazione anche con interventi di sostituzione e nuova costruzione connessi all'inserimento di nuovi spazi pubblici.
Destinazioni ammesse: residenziale, commerciale, turistico/ricettiva, servizi pubblici e privati convenzionati
Interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione (lotto min. 300 mq, S.A. min 100 mq, soglia di edificazione max stabilita per singolo ambito), ampliamenti sino al 35% del volume vietati per edifici post 1999 e per nuova edificazione di completamento dell'edificato parzialmente saturo.
Disciplina paesistica: individua tipologie per nuovi interventi con dimensioni massime ammissibili, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

In gran parte sono ambiti che coincidono con le ex zone C di PRG, in parte attuate ed in parte no, di cui sostanzialmente si diminuisce la capacità insediativa tramite l'imposizione del limite massimo di SA realizzabile per ambito.
Sono ambiti prevalentemente collocati lungo il corso dello Scrivia e del Vobbia in prossimità dei nuclei abitati già evoluti e in gran parte compatibili con i regimi di PTCP in cui ricadono.
Si rilevano però le seguenti anomalie che dovranno essere oggetto di approfondimento al fine di verificare la compatibilità delle previsioni con i regimi idraulici e di suscettività al dissesto vigenti e con l'omogeneità delle funzioni al contorno.
AR-TE 1: ricade in zona prevalentemente produttiva e nel PRG era anch'essa destinata a tale funzione, mentre il PUC la destina ad espansione residenziale introducendo una funzione non coerente con il contesto
AR-TE 3: l'espansione era prevista più a monte mentre ora è posta verso il Torrente. Deve essere verificata la fattibilità alla luce del PdB
AR-TE 7-8-13 previsioni non attuate dal PRG. Non si dimostra la motivazione della riconferma di tali ambiti
AR-TE 11b era produttivo e in prossimità del torrente. L'ambito 11a che l'11b ricadono in aree con suscettività d'uso limitata.

AR-VOB Ambito di riqualificazione speciale di Vobbietta
Si tratta del nucleo di Vobbietta e delle aree residenziali e produttive al contorno, interessate dalle aree inondabili del PTC / VBP (Varianti Bacini Padani), dove l'esigenza di garantire la pubblica incolumità determina la necessità di operazioni di delocalizzazione di alcuni fabbricati situati nella fascia a maggior rischio.
Destinazioni ammesse: residenziale, produttiva/artigianale, turistico/ricettiva, servizi pubblici e privati
Interventi ammessi: per le aree inondabili vale la disciplina della VBP; *è ammessa la delocalizzazione degli edifici a rischio in tutto il territorio comunale secondo le regole della sostituzione edilizia di cui all'art.10 delle NCC.* Fino alla definizione della fascia "B di progetto" e degli interventi di messa in sicurezza la nuova edificazione, limitata da una soglia massima, è ammessa solo sulle porzioni retinate in quanto prive di problematiche idrauliche.
Disciplina paesistica: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

L'art. 10 al pt. C delle NCC disciplina gli interventi di sostituzione edilizia tramite un complesso sistema di percentuali ed indici derivanti sia dalla LR 49/09 che dalla LR16/08, non consentendo una facile ed immediata lettura delle possibili ricadute territoriali della prevista delocalizzazione delle attività produttive ricadenti in zona a rischio idraulico. Inoltre il trasferimento delle volumetrie avviene prevalentemente in ambiti in cui è ammessa la funzione residenziale con conseguente cambio di destinazione d'uso di quella produttiva da delocalizzare. Devono essere chiariti i

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

meccanismi con cui avvengono le delocalizzazioni o se del caso individuare in modo più puntuale le ricadute volumetriche in specifici ambiti, facendo sì che non vi sia una conversione totale da produttivo a residenziale delle quantità esistenti.

AR-TE SV Ambito di riqualificazione del territorio edificato in prossimità dello svincolo autostradale

E' un unico ambito speciale a prevalente destinazione residenziale, posto nello stretto spazio ricompreso tra le viabilità autostradale e comunale, ove prevale l'esigenza di promuovere il trasferimento dell'abitato in altri siti, permettendo comunque nel transitorio l'integrazione delle urbanizzazioni carenti e dei manufatti di servizio alle abitazioni.

Destinazioni ammesse: residenziale, servizi pubblici e privati convenzionati

Interventi ammessi: la delocalizzazione degli edifici esistenti *in tutto il territorio comunale*; sono ammessi interventi sull'esistente e la realizzazione di costruzioni rurali.

Disciplina paesistica: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

Valgono le medesime considerazioni fatte per l'ambito AR-VOB relativamente all'impossibilità di valutare in modo certo le ricadute della delocalizzazione degli edifici esistenti.

AR-CTE Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato

Si tratta di aree in presenza di tessuti edificati a prevalente destinazione residenziale aventi obiettivo prevalente di ottimizzare il rapporto con il sistema infrastrutturale e addivenire all'adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie mancanti, con contenuti completamenti.

Destinazioni ammesse: residenziale, commerciale, turistico/ricettiva, servizi pubblici e privati

Interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione (per residenza lotto min. 1000 mq, IUI 0.12 mq/mq, S.A. min 90 mq, Sup.cop 12%; per artigianale/commerciale IUI 0.15 mq/mq, S.A. min 135 mq, Sup.cop 20%), sostituzione edilizia con utilizzo totale o parziale della SA (art.30), 1/3 della superficie d'ambito deve avere funzione artigianale/commerciale

Viene individuato **un ambito speciale - AR-CTE* e due ambiti limitrofi – AR-CTE*-VA verde attrezzato e AR-CTE*-AC area di compensazione**, in prossimità della località S-Stefano, disciplinati da un progetto norma intervento in cui l'intervento costruttivo finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale già previsto dal previgente PRG, con parametri: IUI 0.12 mq/mq, SA max 3.600 mq per 102 abitanti insediabili.

L'area degli ambiti speciali (AR-CTE,AR-CTE*-VA,AR-CTE*-AC) ricade in parete in IS-MA di PTCP dove però non è collocata la concentrazione volumetrica edilizia prevista nel progetto norma, ma l'area di compensazione e il verde attrezzato.*

La porzione di ambito in cui è prevista la concentrazione volumetrica ricade in regime ID-MO-A di PTCP; a questo riguardo si osserva, da un lato, l'inadeguatezza di tale regime normativo vigente rispetto al reale stato dei luoghi, atteso che l'ambito non è insediato e, soprattutto, non presenta negativi aspetti di alterazione paesaggistica; dall'altro, riconoscendosi l'ammissibilità della previsione insediativa prevista dal P.U.C. trattandosi dell'unica area idonea a tale fine posta nelle immediate vicinanze del centro urbano, il Comune deve, in sede di adozione del progetto definitivo del PUC adottare anche la correlativa proposta di modifica del PTCP per classificare l'ambito vero il congruente regime normativo IS-MO-B specificando meglio la previsione insediativa con la definizione di uno schema di assetto che costituisca regola-guida per la successiva attuazione degli interventi.

AR-TEP Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo

Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva aventi obiettivi di riqualificazione ed adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento delle secondarie mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio.

Destinazioni ammesse: produttiva/artigianale, commerciale, residenziale per strutture socio assistenziali nei pressi abitato, servizi pubblici e privati convenzionati

Interventi ammessi: sino alla nuova costruzione (lotto min. 2000 mq, Sup.Cop. 40%,), per ampliamenti e progetti di riqualificazione per lotti superiori ai 4.000 mq si demanda a PUO per stabilire i parametri urbanistici.

Per logica questi dovrebbero essere gli ambiti in cui far ricadere le delocalizzazioni a destinazione produttiva dell'ambito AR-VOB, mentre la disciplina non dà indicazioni in merito. Si richiamano le considerazioni già fatte per il distretto di Mereta e la possibilità di valutare un'eventuale variante al PTCP verso un regime che corrisponda all'organica riqualificazione dell'esistente come da previsioni di PUC.

TERRITORIO EXTRAURBANO

AR-TR PR Ambito di riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

(Orizia Incanti)

Sono gli ambiti che ricadono prevalentemente in IS-MA dal vigente PTCP, ove prevalgono le previsioni di espansione del presidio ambientale, oltre alle attività di effettiva produzione agricola.
Destinazioni ammesse: residenziale, agro-silvo-pastorale, turistico/ricettiva, servizi pubblici e privati convenzionati
Interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento (dal 20% al 25% non ammessi per edifici post 1999), nuova costruzione (lotto min. 5000 mq di cui almeno 2.500 mq, IUI 0.016 mq/mq), manufatti rurali con SA max 50 mq, IUI 0.01 mq/mq senza reperimento lotto minimo. I lotti ricadenti in IS-MA di PTCP devono essere utilizzati solo per l'asservimento. E' ammesso l'ampliamento e l'insediamento di nuove aziende agrosilvo- pastorali con collocazione della porzione residenziale anche in ambiti AC-TE e AR-TR più prossimi alle aree agricole produttive di lotto minimi di 1.000 mq.
La disciplina paesistica individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale; in una sezione dedicata – art. 62 – con l'analisi della struttura insediativa dei singoli insediamenti sparsi per la costruzione di una norma che, al fine di garantire il rispetto della connotazione dei luoghi, limita ulteriormente la potenzialità edificatoria.

A seguito della seduta del CTU del 12.11.2013 l'Amministrazione Comunale ha potuto chiarire quanto segue:

- *gli ambiti AR-TR-PR sono tutti caratterizzati da insediamenti sparsi e coincidono prevalentemente con "prati stabili" benché nel PRG corrispondessero alle zone di produzione agricola. In realtà in esse nel corso del tempo si è verificato il solo mantenimento delle aree prative, senza che siano sorte coltivazioni di qualche rilievo. Per tale motivo si è scelta per il PUC una disciplina, che benché comunque consenta le attività agricole, è maggiormente mirata a confermare la qualità territoriale presente, andando a disciplinare in modo più specifico i manufatti minori ed introducendo meccanismi di trasferimento di indice verso nuclei già abitati al contorno.*
- *le aree soggette a suscettività al dissesto non sono edificabili, ma hanno l'indice degli ambiti di presidio che può essere trasferito negli ambiti AR-TR e AC-TE già insediati; tali trasferimenti essendo circoscritti non determinano contrasti con la disciplina paesistica*
- *negli ambiti non insediati invece, benché non vi sia prevista in modo specifico la funzione di presidio, è agevolato l'insediamento delle aziende agricole*

A fronte delle spiegazioni fornite dal Comune che trovano riscontro negli elaborati della Descrizione Fondativa e nella Struttura del Piano, si ritiene che l'individuazione degli stessi ambiti sia in linea con i criteri stabiliti dalla LR 36/97.

AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato
Si tratta di parti del territorio non insediate e di elevato valore naturalistico-ambientale interessate solo marginalmente dalla presenza di aziende agricole, appartenenti alla filiera del legno o interessati da allevamenti, con residenza correlata, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con il potenziamento delle attività produttive stesse, nonché la fruizione attiva del territorio, di tipo turismo leggero itinerante.
Destinazioni ammesse: residenziale (esclusivamente per abitazione conduttore azienda agricola), agro-silvo-pastorale, turistico/ricettiva
E' ammessa la ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per lo sviluppo della filiera del legno e per la produzione agricola per la presenza e il possibile sviluppo di attività esistenti con disciplina incentivante. La funzione residenziale deve avere SA calibrata sulla dimensione delle aziende agricole ed è considerata funzione accessoria, con possibilità di realizzarla negli ambiti AC-TE e AR-TR più prossimi ai terreni di attività con lotti minimi di 1.000 mq. Il sistema di incentivo è riferito agli interventi negli ambiti ***AR-TR-PR-PA e AR-TR-PR-FL destinati all'effettiva produzione agricola con incremento del 30% dei parametri dell'art. 51 delle NCC***
Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale.

Si ritiene siano da riordinare i contenuti di cui agli artt. 52 e 53 in cui dovranno essere distinti e separati gli interventi ammissibili per i territori di presidio ambientale e quelli non insediati, scegliendo nell'eventualità di creare un articolato distinto per le zone di produzione agricola effettiva. Per quanto concerne la premialità e le modalità di cui all'art. 51 risultano valide le stesse considerazioni fatte per gli ambiti AR-TR-PR in merito alla necessità di meccanismi più limpidi di controllo delle quantità di residenziale realizzabili negli ambiti AC-TE e AR-TR.

AC-TR Ambito di conservazione del territorio rurale
Si tratta delle aree poste al contorno del tessuto edificato, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia dell' immagine paesistica del nucleo edificato.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13. 5. 2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13 05 2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

Destinazioni ammesse: compatibili con la agro-silvo-pastorale, servizi pubblici e privati convenzionati
Sintesi interventi ammessi: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è vietata la nuova costruzione ma all'ambito è attribuito un indice trasferibile (inferiore a quello delle zone agricole 0.01 mq/mq) da utilizzarsi negli ambiti AC-TE e AR-TR-PR (Nuovi abitanti già conteggiati negli ambiti in cui è ammesso il trasferimento).

Si rileva che, benché non sia consentita la nuova edificazione, l'indice assegnato trasferibile dà un ulteriore carico virtuale agli altri ambiti su cui è realizzabile, ma solo in questo caso emerge che la ricaduta è già stata quantificata nel conteggio dell'aumenti di peso insediativo degli ambiti AC-TE, cosa che invece non è specificata per gli AR-TR precedentemente descritti in cui sono ammessi i medesimi trasferimenti di indice.
Pertanto nel caso in argomento gli AC-TR si possono ritenere congrui e conformi, non rilevando criticità specifiche.

DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE

TRZ 1 Loc. Creverina, complesso della Fornace (ID-CO)
Il Distretto ricomprende l'ex fornace di calce esempio ottocentesco di archeologia industriale e le aree al contorno, parzialmente libere da edificazione, ove l'obiettivo prioritario è la riqualificazione del complesso archeologico.
Destinazioni ammesse: residenziale, commerciale, turistico ricettiva, servizi pubblici e privati convenzionati
Il Distretto è suddiviso in 3 settori (a nord 1.868 mq, ex fornace 8.877 mq, a sud 7.060 mq), è attuabile tramite PUO unitario in base alla SA dell'intervento, con obiettivo di riconversione ed ampliamento del compendio della fornace, nuova costruzione sulle aree libere con soglia massima di edificazione, installazione di funzioni di servizio e impianti.
Il settore 1 è destinato a reti tecnologiche e nuovo impianto per distribuzione carburante con sup. coperta del 30% ed elevabile del 40%, oltre ad un fabbricato di 12mt di h, 3 piani e 100 mq per alloggio custode/attività.
Il settore 2 è destinato a riqualificazione ed ampliamento dell'esistente con tipologia a schiera (4 piani, h max 15 mt e SC max 250 mq)
Il settore 3 è destinato alla realizzazione di 2 fabbricati con ha max 12 mt per 3 piani e SC max 300 mq.
Il distretto prevede inoltre una norma transitoria in carenza del PUO che consente interventi di restauro e manutenzione straordinaria sino alla ristrutturazione edilizia dell'esistente su lotti minimi di 2.000 mq, h max 6.5 mt e SA max 240 mq (un fabbricato con tipologia a schiera doppia, SC)
Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare in modo da garantire il mantenimento dei caratteri peculiari del compendio di archeologia industriale.

Si ritiene che il Distretto sia da approfondire tramite uno schema di progetto sulla base del quale si demandi all'attuazione tramite PUO unitario, demandando alla verifica di compatibilità con il PTCP al progetto definitivo di PUC.

TRZ 2 Loc. Mereta, complesso produttivo (IS-MO-B)
Si tratta di aree (73.223 mq) a prevalente vocazione produttiva, collocate nel fondovalle, per cui l'obiettivo prioritario è la trasformazione urbanistica da attuarsi con un sistema complesso di interventi basato sull'ottimizzazione del rapporto con l'adiacente linea ferroviaria con realizzazione di una nuova stazione ferroviaria in accordo con le Ferrovie dello Stato.
Destinazioni ammesse: produttiva/artigianale, commerciale, servizi pubblici e privati convenzionati
Per gli ampliamenti (nuova costruzione se esuberano il 35%) il distretto è attuabile tramite più PUO con UMI di 2.000 mq e RC di 600 mq. Per la nuova costruzione il distretto si attua tramite PUO con UMI di max 6.000 con RC 50% e oltre i 6.000 mq con RC del 65%. Sulle aree libere sono consentiti ampliamenti per migliorare le infrastrutture e inserire servizi accessori alle funzioni (piccolo commercio, ristorazione) in connessione con l'introduzione di una nuova fermata FS, con l'obiettivo di creare un polo industriale e logistico moderno ed efficiente.
Sono previste alcune misure di mitigazione per assicurare un migliore inserimento dell'insediamento nel contesto ambientale.

Innanzitutto si rileva che il vigente regime IS-MO-B non risulta coerente con l'assetto insediativo preesistente al PTCP che ha stabilito tale regime normativo attribuito infatti ad un ambito già insediato con attività produttive industriali, inoltre la previsione di distretto unitario attuabile tramite PUO anche con lotti superiori a 6.000 mq potrebbe ulteriormente determinare contrasti con il regime paesistico vigente. Per tale motivo si ritiene opportuno che in sede di progetto definitivo si valuti la possibilità di richiedere la modificazione del PTCP verso una classificazione più consona – anche tramite Variazioni con progetti norma della attuazioni della previsioni di PUC

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13.05.2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

SISTEMA INFRASTRUTTURALE: Ambiti AI-SP, AI-PC, AI-SC, AI-SL

Si tratta dell'ambito che contiene le aree a servizi pubblici esistenti e di previsione, compresi quelli privati convenzionati.

La normativa dell'ambito contiene specificazioni circa gli interventi ammessi e disposizioni specifica per il miglioramento dell'impianti in ottica di genere e pari opportunità, avendo recepito gli esiti del progetto STAGE – Standard di Genere redatto dalla Provincia di Genova (vedi sopra).

Si prevede per servizi privati con bacino di utenza sovraccomunale una normativa con parametri per sostituzione edilizia di cui all'art. 19 delle NCC, per nuova costruzione IUI 0.3 mq/mq e h max 9, oltre ad un premio incentivante in caso do progetti contenenti vari requisiti prestazionali del 20% di SA per ampliamenti in caso di sost.edilizia, e aumento dell'IUI allo 0.5 mq/mq per la nuova costruzione

AI-SP Ambito infrastrutture stradali di livello provinciale

AI-SC/LI ambito infrastrutture stradali di livello comunale e locale

In merito al tema viabilità ed infrastrutture nella struttura non vi è una distinzione tra quella esistente e quella di previsione, limitandosi a suddividere le categorie gerarchicamente senza distinzione, mentre per servizi pubblici esistenti e previsti sono presenti specifici elaborati tematici con approfondite indicazioni.

Non è quindi facilmente individuabile il disegno futuro infrastrutturale del comune (a parte la nuova stazione in località Mereta correlata all'attuazione del Distretto), soprattutto nel caso degli ambiti e distretti dove sono previste espansioni residenziali e produttive.

Risulta per altro anomalo che le infrastrutture nelle NCC siano esplicitate in ambiti che non hanno la corrispondente individuazione nella cartografia della struttura, così come è singolare che l'ambito AI-SP/PC abbia un indice proprio ben strutturato.

Questo tematismo dovrà essere verificato in modo più approfondito nei suoi contenuti, andando ad individuare le nuove previsioni generali ed in modo specifico quelle necessarie a supportare le previsioni di incremento del peso insediativo, pur mantenendo la disciplina urbanistica proposta da non comprendere in ambiti specifici.

DISCIPLINA PAESISTICA

La disciplina paesistica di livello puntuale è contenuta nelle NCC di ogni ambito specificandone le modalità di attuazione ed in vari casi è corredata da misure compensative o di mitigazione. Dall'art.60 delle NCC in poi sono invece analizzate in modo approfondito tutte le componenti del paesaggio costruito e non: i caratteri tipologici e costruttivi, l'abaco delle tipologie dei tessuti edilizi, l'analisi ed i criteri aggregativi degli insediamenti con regole di conformità con il PTCP, il repertorio dei tipi edilizi e dei caratteri costitutivi dell'edificato da conservare, i modelli di riferimento del paesaggio e degli interventi minori (depositi attrezzi, legnaie, serre, tettoie, recinzioni, opere di contenimento di ingegneria naturalistica e di sostegno in muratura).

L'intera disciplina paesistica è sufficientemente approfondita e supportata da una attenta ed analitica base di studio del territorio, garantendo un supporto operativo e di indirizzo corretto e coerente con le caratteristiche paesistico ambientali esistenti e di previsione del Comune.

Per i manufatti minori il PUC propone una procedura semplificata al fine di superare l'espressione del parere della Commissione del Paesaggio tramite schede tipologiche e normativa ad hoc della disciplina puntuale, al fine di traguardare anche l'espressione del parere della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04.

In merito a tale procedura semplificata non si rilevano peraltro elementi di criticità rispetto alle componente urbanistica e di pianificazione territoriale regionale tranne che per gli aspetti già individuati per gli ambiti AR-TR-PR, AR-TR-PR-PA e AR-TR-PR-FL.

Si rileva infine che, da una lettura più estensiva delle NCC, emerge in sostanza l'obiettivo di consentire la realizzazione di detti manufatti su tutto il territorio comunale con una dimensione massima di 50 mq ed asservimento del terreno con IUI dell'ambito di riferimento, modalità che, legata alla possibilità di traguardare il parere della Soprintendenza, porterebbe di fatto ad una assenza di regole certe all'edificazione di tali opere.

Pur prendendo atto che tale modalità è un tentativo di dare una regolamentazione snella e più coerente a quelli che possono essere i manufatti di supporto alle attività di manutenzione della campagna abitata, ciò non deve divenire presupposto per distribuire in modo non controllato tali opere. Pertanto si ritiene che sia opportuno rintracciare un criterio generale che consenta la loro realizzazione prevalentemente in presenza di effettive esigenze legate al presidio o allo sviluppo delle aziende agricole.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

REGISTRO DELLA S.A. COMUNALE

Il progetto preliminare di PUC di Isola del Cantone contiene una specifica modalità relativa ai meccanismi di trasferimento degli indici di utilizzazione insediativa previsti dal piano in funzione degli obiettivi di attuazione dello stesso e delle caratteristiche del sistema insediativo locale.
All'art. 30 delle NCC è prevista un'edificabilità a disposizione del Comune, derivante da terreni di proprietà pubblica privi di asservimenti, conteggiati in 359.473 mq, ai quali è assegnato un IUI pari a 0.03 mq/mq corrispondenti a 10.784 mq di SA a disposizione, di cui il 50% pari a 5.392 mq utilizzabile nei 10 anni di vigenza del PUC. Il 60% di edificabilità a disposizione pari a 3.235 mq è destinato ad interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente anche tramite ampliamenti dal 20 al 35%, mentre i restanti 2.157 mq possono essere impegnati per nuova costruzione su aree libere esclusivamente per raggiungimento del lotto minimo consentito o dell'altezza massima su cui che vi sia possibilità di trasferire l'IUI con le seguenti modalità:

- in caso di cessione gratuita di fabbricati per ragioni di pubblica utilità (es rischio idraulico) è riconosciuta alla parte cedente la SA del bene ceduto +50%. Nel caso questa SA così maggiorata non sia utilizzata subito può essere inserita in apposito Registro in cui sono iscritti i diritti edificatori del Comune. Ambiti AC-TE, AC-ESTE, AR-TE,AR-CTE,ARC-TEP,AR-TR-PR
- nel caso di trasferimento degli indici dagli ambiti di conservazione del tessuto rurale da AR-TR-PR a AC-TR

La "banca comunale di SA" risulta essere un meccanismo poco controllabile sotto vari profili:

- *la quantità di superficie in disponibilità del comune comprende oltre a sue proprietà anche terreni denominati "comunaglie" per i quali deve essere verificato il diritto del Comune di asservimento a fini edificatori, ancorchè trasferendone la relativa potenzialità in altro ambito;*
- *l'indice assegnato a tali proprietà, per altro quasi tutte collocate in territori non insediati o non insediabili, è ingiustificatamente più elevato di quello stabilito per gli ambiti di presidio ambientale del PUC, con evidente disparità di trattamento non giustificata neppure sotto il profilo urbanistico e paesaggistico;*
- *benché il Comune abbia stabilito un tetto massimo da utilizzare nel decennio di vigenza del PUC, non è specificato il meccanismo secondo cui si intende assegnare ai privati la quota parte prevista per il raggiungimento dei lotti minimi, né regimi di priorità, né sono posti a carico dei privati obblighi di impegni di mantenimento delle aree ricevute o di realizzare opere pubbliche a fronte della raggiunta potenzialità edificatoria.*

In generale quindi tale modalità potrebbe avere risvolti di rilievo non meglio quantificabili in sede di attuazione e gestione del Piano, specie sugli effetti di congruità con i regimi normativi del PTCP e sul generale dimensionamento del PUC ché, nello specifico, sui dati di previsione di crescita dei nuclei e degli ambiti.
Considerando inoltre che la funzione residenziale è praticamente ammissibile in tutti gli ambiti di PUC e che i bonus edificatori di cui sopra non sono differenziati per funzione, si crea un sistema che virtualmente può essere mirato principalmente allo sviluppo della residenza divenendo disincentivante per altri obiettivi di PUC, quali quelli di diminuzione o conversione delle attività produttive inquinanti presenti sul territorio.
Per tale motivo si ritiene debbano essere meglio considerate, valutate e quantificate le ricadute e le modalità di assegnazione del'edificabilità a disposizione del Comune.

TRASFERIMENTI DI IUI PER SOSTITUZIONE EDILIZIA ART.11 DELLE NCC.

La disciplina urbanistica di PUC prevede che nei casi di sostituzione edilizia si rispettino i parametri della nuova costruzione ad eccezione degli interventi che prevedono ampliamenti del 35% del volume ai sensi della LR 49/09. Per gli ambiti AR-TE i volumi trasferiti da altri ambiti in cui avviene la sostituzione edilizia devono essere computati al 50% della consistenza originaria, con possibilità di attuazione sino al raggiungimento della SA consentita prevista. La ricostruzione invece è possibile anche al di fuori dell'ambito omogeneo di provenienza secondo una tabella di perequazione.

Anche in questo caso si ritiene che sia necessaria una simulazione delle eventuali ricadute di tale modalità, facendo presente che la maggiore attenzione deve essere rivolta al mantenimento della compatibilità con gli ambiti ricadenti in regime IS-MA di PTCP.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

VARIANTI AL PTCP NON ESPLICITATE

Dall'istruttoria è emersa la necessità che siano evidenziate, e quindi adottate dal Comune in sede di progetto definitivo del PUC, alcune varianti al PTCP che si possono intendere "riduttive" in quanto conseguenti alla effettiva valutazione dell'evoluzione territoriale che il territorio comunale ha avuto nel decennio di vigenza del precedente strumento urbanistico ed in riferimento all'approfondita analisi dello stato dei luoghi.
In particolare sono presenti vasti areali compresi in ambito IS-MA di PTCP su cui non vi sono (e non vi erano) – previsioni urbanistiche e pertanto dovranno essere ricondotti a regimi che ne garantiscano il mantenimento (es. da IS-MA ad ANI-MA).

CONCLUSIONE

Il progetto definitivo del P.U.C. deve essere adeguato ai rilievi sopra indicati al fine della congruenza con il PTCP , dovendosi al contempo rinviare il nulla osta all'approvazione delle varianti più sopra indicate (quelle non esplicitate e quelle relative agli ambiti AC-TE, AR-CTE, AR-TEP ed ai distretti TRZ1 e TRZ2) nella fase di approvazione dello stesso progetto definitivo di PUC.*

F.to IL SEGRETARIO
(Dott. Adolfo Laiolo)

F.to IL PRESIDENTE
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

(Grazia Incani)

SCHEMA N..... NP/8996 DEL PROT. ANNO 2014	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ART. 9-10 L.R. N. 32/2012 e ss. mm.
Parere n° 21 – seduta del CTVAS del 3 febbraio 2014

Oggetto	Progetto Preliminare Piano Urbanistico Comunale di Isola del Cantone
Autorità Competente	REGIONE LIGURIA Settore VIA Dipartimento Ambiente
Autorità Procedente	Comune di Isola del Cantone

Procedimento

Responsabile del Procedimento di VAS:	Dott.ssa Paola Solari
Istruttore	Arch. Bruno Orsini
Adozione progetto preliminare	DCC n. 15 del 9.7.2013
Data di avvio art 9/10 lr 32/2012	**28/08/2013**
Incontri art 9/10 lr 32/2012	17/10/2013 Provincia di Genova (presentazione) 24/10/2013 CTVAS (presentazione)
Integrazioni:	no
Presentazione R.A.	28/08/2013
Pubblicazione:	documentazione elettronica sul portale www.ambienteinliguria.it
Osservazioni:	-
Note	Sulla base di una proposta di piano nel 2011 si è svolta la fase di consultazione del PUC di Isola (data attivazione 21/09/2011; data conclusione 21/12/2012)

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri pervenuti:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici	
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici	Contributo n° PG/2013/145872 del 11/09/2013
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria	Contributo n° 5940 del 6/11/2013
ARPAL Direzione scientifica UTCR	Contributo PEC con n°prot generale PG/2013/0213835
ARPAL Dipartimento Provinciale	
ASL	
Provincia Genova	

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio	Contributo n° PG/2013/196809 del 20/11/2013
Settore Assetto del territorio	Contributo n° IN/2013/21711 del 11/11/2013
Servizio Aria e Clima e gestione integrata dei rifiuti	Contributo n° IN/2013/25279 del 19.12.2013
Settore ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque	Contributo n° IN/2013/22273 del 15/11/2013

Esiti della fase di consultazione sul rapporto preliminare

La fase di scoping/consultazione è stata svolta attraverso:
- un incontro di consultazione in data 12/10/2011 che si è svolto presso la sede di Regione e al quale hanno partecipato rappresentanti del Comune di Isola del Cantone, della Provincia (ambiente e pianificazione), Arpal UTC UO attività specialistiche, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e regione (ambiente, urbanistica e tutela del paesaggio), ASL 3
- un'istruttoria condotta dal settore VIA in collaborazione con le strutture regionali interessate.

Gli esisti della fase di scoping vengono riportati nella fase istruttoria della relazione ordinati per ciascun comparto in modo da verificare come sono stati integrati e come se ne è tenuto conto nell'elaborazione del RA.

ANALISI ISTRUTTORIA

Caratteristiche del piano

Nelle tabelle seguente si riportano una sintetica descrizione della struttura e del peso insediativo del piano.

Stato attuazione del PRG vigente

Nel Rapporto Ambientale si da atto che le modificazioni dell'assetto insediativo che si sono registrate, nel periodo di vigenza del PRG 1999, riguardano prevalentemente nel Capoluogo e nella frazione di Noceto
- Nuove costruzioni residenziali: 4 Capoluogo, 1 Vobbietta, 2 Noceto, 3 Mercia
- Nuove costruzioni produttive: 1 Capoluogo, 2 Noceto.Peso insediativo

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

Peso insediativo

Dall'analisi della dinamica demografica si evidenzia una progressiva discesa demografica fino al 2001, ma con una positiva ripresa nell'ultimo decennio di circa 76 nuove unità. Da alcuni ulteriori dati registrati dalla Civica Amministrazione con riferimento alla popolazione effettivamente residente nel 2010 rapportati a quelli dell'ultimo censimento 2011, è emerso che nell'ultimissimo periodo la popolazione ha avuto prevalentemente un incremento delle presenze nella frazioni localizzate nel fondovalle, mentre in quelle dei versanti si è maggiormente concentrato il decremento.

	residenti	fluttuanti	n° posti letto	addetti	TOTALE
Abitanti al 2001 - 2010	1566	1030	104	238	2938
Nuovi (previsti dal piano)	515		40	196	751
Totale peso insediativo teorico PUC					3689
trend demografico degli ultimi 10 anni					Aumento del 5%
% incremento popolazione previsto da piano rispetto popolazione esistente					Aumento del 20%

Struttura

Di seguito si riporta una breve descrizione degli ambiti introdotti dal PUC specificando, quando disponibile, superficie territoriale (St), superficie Agibile (SA) e abitanti insediabili.

Ambiti di conservazione	Sup ter. (Mq)	n° nuovi abitanti addetti posti letto
AC-TE Ambito di conservazione del territorio edificato (art.44)	372.833	abitanti:**0**
AC-ESTE Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche (art.45)	64.964	abitanti:**0** posti letto:**20**
AC-SATE Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (art.46)	2.293	abitanti:**0**
Ambiti di riqualificazione		
AR-TE Ambito di Riqualificazione del territorio edificato (art.47)	157.953	abitanti: **142**
AR-VOB Ambito di riqualificazione speciale di Vobbietta (art. 48) Si tratta del nucleo di Vobbietta e delle aree residenziali e produttive al contorno, interessate dalle aree inondabili in cui oltre alla disciplina della VBP è ammessa la delocalizzazione degli edifici a rischio in tutto il territorio comunale.	98.713	abitanti: **12**
AR-TE SV Ambito di riqualificazione del territorio edificato in prossimità dello svincolo autostradale (art.49) *Si tratta del* tessuto edificato ricompreso tra le viabilità autostradale in cui è ammessa la delocalizzazione degli edifici esistenti in tutto il territorio comunale e sono ammessi interventi sull'esistente e realizzazione di costruzioni rurali.	13.712	abitanti: **0**
AR-CTE Ambito di riqualificazione Per completamento del territorio edificato (art.50)	25.967	abitanti: **89**
AR-CTE Ambito di riqualificazione per completamento territorio edificato Progetto Norma (art.50)*	42.621 Sup. asservibile: 30.800	abitanti: **102**
AR-TEP Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo (art.51)	74.153	addetti: **113**
AR-TR PR Ambito di riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale (art.52)	6.188.997+ 159.732 (produzione agricola)	abitanti: **120**
AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato (art. 53)	(produzione agricola+filiera) 7.870.349	addetti: **3**
AC-TR Ambito di conservazione del territorio rurale (art.54)	461.366	abitanti: **0**
AC-TR FF Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini degli ambiti fluviali (art.55)	456.124	abitanti: **0**
AI-SP/PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (art.57)	86.575	
Distretti di trasformazione		
TR2 Lago Crevarino, complesso delle Fornaci (art.56) Il Distretto ricomprende l'ex fornace di calce e le aree al contorno, con l'obiettivo prioritario della riqualificazione	17.805	abitanti: **20** posti letto: **20**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/5/2014

Destinazioni ammesse: residenziale, commerciale, turistico ricettiva e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: (con PUO) riconversione con ampliamento del compendio della fornace, nuova costruzione sulle aree libere con soglia massima di edificazione, installazione di funzioni di servizio e impianti.		
TRZ 2 Loc. Mereta, complesso produttivo (art.56) aree produttiva per cui l'obiettivo prioritario è la trasformazione urbanistica da attuarsi tramite l'ottimizzazione del rapporto con l'adiacente linea ferroviaria *Destinazioni ammesse*: produttiva/artigianale, commerciale, servizi pubblici e privati convenzionati *Sintesi interventi ammessi*: (con PUO) ristrutturazione urbanistica, nuova costruzione su aree libere e per ampliamenti per migliorare infrastrutturazione e inserire servizi accessori (piccolo commercio, ristorazione) in connessione con l'introduzione di una nuova fermata FS	73.223	addetti: **80**

Viabilità Mobilità

Presenza di grande mobilità territoriale	Strada provinciale 35 dei Giovi, A7, linea ferroviaria Genova Torino
Previsioni infrastrutturali	Al fine di agevolare la previsione di riqualificazione del distretto produttivo in loc. Mereta, il piano in vista della realizzazione del terzo valico ferroviario e della conseguente nuova qualificazione della linea in chiave metropolitana inserisce una nuova fermata in prossimità del distretto che poterebbe consentire al sito di assumere maggiore importanza strategica agevolando la comunicazione e l'accessibilità dall'esterno e incentivando la polifunzionalità della zona. RFI si è espressa positivamente sulla fattibilità dell'intervento ma non ha formalizzato l'intesa.

Coerenza esterna/interna e alternative considerate

Coerenza esterna: l'analisi di coerenza esterna del PUC di Isola è stata impostata in riferimento alla tecnica di matrici di confronto attraverso la quale sono esplicitate le possibili interazioni tra politiche comunitarie/ nazionali/regionale/provinciali ordinate per comparto e i singoli obiettivi del PUC. Le interazioni sono evidenziate con una grafica semaforica a cui è associata una breve valutazione.
Sono stati presi in adeguata considerazione gli strumenti sovraordinati ma non si da luogo ad approfondimenti specifici rispetto alle criticità riscontrate.
Oltre agli strumenti di pianificazione sono descritti tutti:

- i progetti a cui il comune di isola del cantone sta partecipando: Poseidon (interrg IIIc) , STA-GE (fruizione servizi pubblici), Progetti reti ciclabili; contratto di fiume del torrente Scrivia; Accessit (accessibilità fisica e culturale al patrimonio storico culturale).
- Il rapporto del piano con gli strumenti di pianificazione comunale dei comuni limitrofi: Vobbia Ronco Scrivia e Busalla. È stato acquisito anche il mosaico dei piani della Regione Piemonte (comune di Arquata Scrivia)

Coerenza interna: l'analisi di coerenza interna è stata affrontata attraverso una tabella di confronto tra le azioni di PUC (categorie di ambiti) e gli obiettivi di sostenibilità, evidenziando tramite una grafica semaforica il livello di coerenza e riportando in forma sintetica le risposte adottate dal PUC.
Alternative: relativamente alle alternative prese in considerazione nella fase di elaborazione del PUC nel RA è riportata una tabella in cui sono sintetizzati gli obiettivi, le alternative e le motivazione delle scelta adottata; relativamente allo scenario di riferimento (opzione 0) e quindi all'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di piano nel RA si evidenzia la capacità dell'amministrazione comunale di saper cogliere le opportunità provenienti dalla partecipazione a progetti comunitari che stanno consentendo di integrare isola del cantone nei circuiti turistici e culturali nazionali e non e di realizzare importanti interventi di recupero etc.

Processo partecipativo

La fase di partecipazione pubblica è stata svolta attraverso i seguenti strumenti:

- interviste con i rappresentati di categoria: 15/02/2011 (aziende agricolo-produttive; tecnici professionisti, imprese edili, associazioni sportive)
- interviste presso le aziende produttive 10/03/2011
- incontri pubblici: 13/06/2011 descrizione delle attività svolte e formazioni di gruppi di lavoro e questionari; 06/05/2013 illustrazione del progetto preliminare di PUC

Caratteristica degli impatti

Aria e mobilità

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

(Grazia Incarni)

Esiti della fase di consultazione/Scoping: *nell'istruttoria di consultazione è stato specificato che le previsioni di piano seppur limitatamente comporteranno un aumento dei fabbisogni di energia rispetto alle quali dovrà essere valutata l'opportunità di integrare le NCC con specifici indirizzi finalizzai a ridurre i consumi di energia primaria, incrementare la quota delle rinnovabili e un uso razionale delle risorse climatiche. Nell'ambito dell'incontro di consultazione è stata condivisa la previsione di soluzioni orientate ad incrementare la quota di energie rinnovabili a scala edilizia; mentre viene sconsigliato di introdurre ambiti di piano finalizzati alla previsione di impianti eolici.*

Stato: Zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria	Il Comune di Isola del Cantone è classificato ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 351/99 per gli inquinanti del decreto ministeriale 60/02 come "zona 7-Aree di mantenimento con bassa pressione antropica". Per quanto riguarda l'ozono il Comune è classificato ai sensi del decreto legislativo 183/04 in zona B –zona nell'ambito della quale si stima che i livelli di ozono siano inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione.
Presenza di fonti di pressione e stima delle emissioni.	Relativamente all'inventario regionale delle emissioni si segnala l'emissione lineare delle infrastrutture di fondovalle della A7 e della provinciale.
Presenza punti di monitoraggio qualità dell'aria nel comune.	Non sono presenti punti di rilievo della rete di monitoraggio regionale.
Caratteristiche del trasporto pubblico locale	Il trasporto pubblico locale è rappresentato dalle linee ATP che servono il fondovalle fino a Pietrabissara e fino a Vobbia e dal servizio di scuolabus; la linea ferroviaria ad oggi prevede una fermata nel Capoluogo e una a Pietrabissara
Criticità	Non si rilevano criticità relativamente al comparto aria mentre per quanto riguarda il trasporto pubblico, la popolazione lamenta l'insufficienza del numero di treni a servizio della stazione di Isola (es. i pendolari impiegati nelle attività produttive, hanno difficoltà a raggiungere i luoghi di lavoro non essendo serviti da mezzi pubblici)
Obiettivi/azioni	I PUC di Isola prevede i seguenti obiettivi orientati a migliorare il servizio di trasporto pubblico e la mobilità sostenibile. 1) Obiettivo specifico di "B2 Rivalutare il tratto ferroviario che interessa il territorio in ottica di transito locale a seguito della realizzazione del terzo valico" tale obiettivo è collegato alla localizzare una nuova fermata in loc. Mereta per favorire la riqualificazione dell'insediamento produttivo". 2) B4 Prevedere ambiti per le funzioni di interscambio modale con azioni di Individuare nuovi parcheggi di interscambio e potenziare quelli esistenti. 3) "F3 – promuovere forme di mobilità leggera", con riferimento alla previsione di una pista ciclabile, con varianti per mountain bike, che attraversa il Comune seguendo il fondovalle del T. Scrivia. La previsione è stata inserita tenendo conto del quadro pianificatorio relativo agli itinerari ciclopedonali più sopra illustrato e va in linea con l'obiettivo strategico di unire il tratto già approvato fino a Borgo Fornari con il percorso piemontese esistente che si sviluppa da Tortona. Il nuovo percorso ciclabile è stato studiato in modo da ridurre il più possibile le parti in sede promiscua su strada provinciale, privilegiando i percorsi secondari esistenti anche su fondo naturale, e prevedendo anche alcuni tratti di nuova realizzazione in sede propria a fianco della provinciale o lungo fiume.
Norme	nelle NCC di ciascun ambito in cui è previsto un intervento di nuova costruzione (anche produttivo) si richiede di garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo di sistemi per il riciclo delle acque meteoriche, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza. Inoltre nelle NCC sono presenti - Art. 68 nel quale sono selezionati gli impianti tecnologici puntuali e reti costituenti modelli di riferimento negli interventi di nuova realizzazione - Art. 69 in cui sono riportate le modalità per l'utilizzo delle fonti di energie rinnovabili
Monitoraggio	Non sono previsti indicatori per il comparto aria e mobilità

Relativamente alla previsione di una nuova fermata in prossimità del distretto di Mereta, come emerso nell'incontro in CTVAS del 25/10/2013, nonostante non sia stata ancora formalizzata un'intesa con RFI si condivide l'obiettivo dell'amministrazione di sostenere il riutilizzo della rete esistente a fronte dell'attivazione del terzo valico ferroviario con una valenza metropolitana.
Per quanto riguarda l'utilizzo di fonti rinnovabili e in generale l'efficientazione energetica delle nuove costruzioni nel piano è stata data un'adeguata risposta a quanto rilevato in fase di consultazione.

Risorse Idriche
Esiti della fase di consultazione/Scoping: *nell'istruttoria di consultazione è stato specificato che il rapporto ambientale dovrà considerare tra i differenti aspetti ambientali la qualità delle acque sotterranee e tenerne conto di conseguenza di adeguate di mitigazioni e compensazione. Il*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

comune risulta infatti interessato dall'acquifero significativo dello Scrivia classificato ai sensi del Dlgs 152/2006 e ss mm in stato complessivo scadente -obiettivo buono al 2021- motivato da uno stato chimico scadente (Rif. Piano di tutela delle acque della Regione Liguria);
Nell'ambito dell'incontro di consultazione è stato anticipato che gli aspetti depurativi risultano attualmente critici. Isola del Cantone ai sensi della direttiva 91/271/CEE al momento della consultazione non aveva "dignità" di agglomerato, ma nel rapporto preliminare sono già evidenziate le carenze esistenti allo stato attuale tali da determinare un'immediata situazione di non conformità nel caso le previsioni di incremento del carico insediativo comportassero la generazione di un nuovo agglomerato con più di 2.000 abitanti equivalenti; è quindi opportuno verificare se le previsioni di piano incidano in tal senso. Viene inoltre specificato che il Piano d'Ambito indica che il depuratore di Ronco Scrivia presenta ad oggi la potenzialità per accogliere i reflui di Isola del Cantone e che tale soluzione sarebbe da preferire rispetto alla realizzazione di nuovo depuratore. Ricadendo il territorio nell'ambito padano e dunque in bacino drenante di zona sensibile, è necessario prevedere un livello di trattamento depurativo in grado di ottemperare ai target di abbattimento di azoto e fosforo previsti dalla normativa.

Presenza di grandi derivazioni e di piccole derivazioni ad uso idropotabile	Non sono presenti grandi derivazioni. Nel RA si evidenzia la presenza di Sono presenti 5 derivazioni ad uso potabile (fonte Mediterranea delle Acqua - vedi tavola n. 15 DF); nello Studio sul Bilancio Idrico provinciale, Bacino Scrivia, giugno 2007 - Provincia di Genova (presentato al Comitato Tecnico Provinciale e trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Po) sono indicate alcune derivazioni ad uso irriguo (in azzurro), segnalando tuttavia che il censimento di tali opere resta non del tutto attendibile
Presenza di corpi idrici superficiali e/o sotterranei tipizzati nell'ambito del Piano di tutela delle acque, stato di qualità e obiettivi	Nel RA sono riportati i contenuti del PTA relativi ai superficiali (T. Scrivia e T. Vobbia) e al corpo idrico sotterraneo (Scrivia) che interessano il comune di Isola del Cantone; Nel RA viene specificato che rispetto alla qualità dei corpi idrici superficiali e in particolare sotterranei si evidenzia che, a parte la carenza depurativa per acque reflue urbane del Capoluogo, le pressioni puntuali individuate (siti da bonificare, scarichi industriali e conseguente dispersione di inquinanti come da rilevazioni) sono esterne al territorio di Isola del Cantone, insistenti nel tratto a monte rispetto al Comune che ne "subisce" le conseguenze senza poter attivare azioni significative per migliorare tale condizione.
Interferenze esistenti allo stato attuale e delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006 e ssmm, e con le zone di ricarica degli acquiferi	Nel RA è riportata una tabella in cui si descrive il livello di interazione tra gli insediamenti di fondovalle, mezzacosta e crinale che interferiscono con le aree di tutela assoluta dei punti di derivazione idrica. nella Tav 7 l'interazione della struttura di piano con l'acquifero in cui si rileva che la maggior parte del tessuto insediativo di fondovalle ed in particolare il capoluogo ricadono al suo interno
Bilancio idrico (fonte: Piani Stralcio del bilancio idrico)	Nel RA si rileva che Il bacino del T. Scrivia è sottoposto a uno sfruttamento delle risorse intensivo, per lo più dovuto alla presenza di 4 grandi derivazioni (una sul Fiume Scrivia, una sul torrente Laccio, una sull'invaso del Busalletta e una su quello del Val Noci) destinate all'approvvigionamento idrico della città di Genova. Ciò significa che quest'acqua viene detratta in modo "assoluto" in quanto è trasferita all'esterno del bacino in questione tramite alcune lunghe condotte. Inoltre essendo questo bacino molto esteso sono presenti, oltre alle grandi opere sopra citate, anche molte altre derivazioni di vario tipo e entità; ne consegue che la maggior parte del reticolo idrografico è interessato, almeno minimamente, da prelievi che ne alterano lo stato naturale.
Approvvigionamento idrico allo stato attuale e qualità delle acque potabili (fonte: Gestore Servizio Idrico, Asl); necessità di approvvigionamento idrico rispetto alle previsioni di piano e modalità di soddisfacimento	Nel RA il tema dell'approvvigionamento idrico è stato approfondito attraverso una verifica tra la popolazione esistente (distribuita tra Fondovalle, mezzacosta e crinale) le relative captazioni (complessive 33 opere di presa di cui 28 opere di presa da sorgente e 5 da rio) e la portata massima del sistema acquedottistico (fonte mediterranea Acque). Da tale valutazione emerge che il consumo stimato (abitati esistenti e previsti 270.000 mc/anno) rispetto alla popolazione esistente e di previsione sono ampliamente soddisfatta dalla massima portata erogabile (501.000 mc/anno)
Modalità di depurazione dei reflui in riferimento agli abitanti esistenti ed alle previsioni di piano, adeguatezza del sistema fognario, eventuali criticità	Nel RA è descritto puntualmente il rapporto tra AE esistenti e di previsione differenziata per frazione e la capacità di ciascun impianto evidenziando le singole criticità sia quando derivano da nuove previsioni che dall'inadeguatezza degli impianti già alle stato attuale. Sono inoltre riportati gli interventi del programma triennale degli interventi 2013/2015 dell'ATO sia per gli interveti strategici che quelli diffusi
Presenza di scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico e di scarichi di acque reflue urbane in acque interne	Nel piano sono correttamente riportati gli scarichi di acque reflue urbane e gli scarichi industriali
Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo	L'obiettivo di sostenibilità correlato al tema "acqua" e mirato a risolvere la criticità rappresentata dalle carenze della rete depurativa comunale, si inquadra nell'obiettivo specifico "H - Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque". Inoltre l'obiettivo "E3 - Escludere l'introduzione di attività altamente inquinanti e a rischio di incidenti rilevanti", relativi al sistema produttivo, concorrono ad evitare il

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

	rischio che si generino nuove criticità rispetto al sistema delle acque superficiali e sotterranee
Impatti/criticità e misure di compensazione e/o mitigazione	sistema fognario depurativo: nel RA si rileva che 1) il Capoluogo (dove è previsto il maggior aumento di carico insediativo) e Creverina saranno a breve servite dal nuovo impianto di sollevamento al depuratore di Ronco Scrivia (entro il 2015) già finanziato e oggetto di progettazione definitiva da parte di Mediterranea; 2)nelle situazioni critiche rilevate nelle frazioni (Impianti di depurazione assenti: Pietrabissara, Pinceto, Griffoglieto, Impianti sottodimensionati: Borlasca, Montessoro) le stesse vengono tradotte in limitazioni o prescrizioni nelle Norme di Conformità e Congruenza in modo da garantire che il fabbisogno depurativo venga comunque soddisfatto; 3) per Mereta nelle Norme di Congruenza, art.56, alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" è evidenziato l'obbligo di provvedere alla realizzazione di un nuovo sistema depurativo, fermo restando che gli interventi minori ammessi hanno ancora la possibilità di allacciarsi all'impianto esistente a Mereta, finché la relativa capacità lo consente; 4) Nelle Norme di Conformità relative all'ambito produttivo AR TEP, art. 51, alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" viene prescritto l'obbligo di realizzazione di un adeguato impianto di depurazione; stessa prescrizione è inserita per gli interventi in attuazione degli ambiti AR TE 1 e 2, art47 (elementi di mitigazione). 5) Noceto: Nelle Norme di Conformità relative all'ambito AR CTE di Noceto e all'AR TE 12, artt. 50 e 47, è prescritto che possono essere rilasciati titoli edificatori fino alla capienza massima dell'impianto di depurazione (margine di capacità per 25 abitanti) oltre il quale è necessario procedere all'adeguamento della Fossa o a realizzare un nuovo impianto. Interferenza con Acquifero: nelle NCC è vietato espressamente (art. 20) l'introduzione di "industrie, gli impianti o le attività riguardanti deposito e/o stoccaggio anche temporaneo, trattamento, lavorazione di sostanze o rifiuti pericolosi e/o tossico-nocivi. In particolare, divieto assoluto per gli insediamenti di industrie insalubri di prima classe ai sensi del D.M. 05.09.1994 e s.m.i. per gli Ambiti lungo il Torrente Vobbia." *Interferenza con aree di tutela assoluta e di rispetto da sorgenti e captazioni uso potabile:* Le norme impongono particolari cautele negli ambiti interessati dalla presenza di sorgenti (AR VOB art 48, AC ESTE art 45, AR TR PR art 52, AC TNI PA/FL art 53)
Monitoraggio	Nel RA sono proposti i seguenti indicatori: - Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua (target ai limiti di legge) - Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante) (target Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti e dell'impianto di Sollevamento) - Numero di interventi di realizzazione e adeguamento della rete fognaria (Secondo il crono programma di ATO e di Mediterranea Acque) - Numero di nuove attività inquinanti (target "0") - Mc. di acqua captata dai nuovi abitanti insediati (0,2 mc/abgiorno) in aggiunta agli esistenti (target Capacità massima delle sorgenti)

Dall'esame di "Descrizione Fondativa – Relazione" e "VAS - Rapporto Ambientale", risulta che riguardo il tema del Servizio Idrico Integrato (SII) sono state sviscerate le situazioni di criticità in essere ed eventualmente potenziali, anche in collaborazione con il Gestore del SII, nonché individuate le relative azioni in risposta, sia proprie del medesimo Piano (Norme di Attuazione, Indicatori per il monitoraggio), sia in coerenza con gli strumenti di pianificazione effettivamente considerati (Piano di Tutela delle Acque e Piano d'Ambito della Provincia di Genova), sebbene sia doveroso puntualizzare che il Piano di Tutela delle Acque non venga formalmente elencato tra gli strumenti di pianificazione sovraordinati (vedasi VAS – Rapporto Ambientale – 1.1.3 Interazione con piani e progetti.
Quanto alla qualità delle acque interne, si evidenzia che, rispetto a quanto riportato nella documentazione esaminata, è intervenuta la classificazione eseguita sulla base di quanto stabilito dal D.M. 260/2010 sul set di dati di monitoraggio del triennio 2009-2011 (d.g.r. 1615 del 21/12/2012), i cui esiti non sono del tutto confrontabili rispetto a quanto riportato nel Piano di Tutela e che evidenziano alcune problematiche sullo stato ecologico e chimico del torrente Scrivia e del torrente Vobbia come di seguito riportato:

Codice Corpo Idrico	Tipologia Corpo Idrico	Natura Corpo Idrico (Naturale/Altamente Modificato)	Descrizione Corpo Idrico	Stato Chimico 2009-2011	Stato Ecologico 2009-2011
20610311i	Fiumi	Naturale	T. Pentemina 1	Buono	Buono
20610321i	Fiumi	Naturale	T. Pentemina 2	Buono	Buono
2061li	Fiumi	Naturale	T. Scrivia 1	Buono	Buono
2062li	Fiumi	Altamente Modificato	T. Scrivia 2	Buono	Buono

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Sclari)
14/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

(Cinzia Arcani)

2063Ii	Fiumi	Naturale	T. Scrivia 3	Buono	Buono
2064Ii	Fiumi	Naturale	T. Scrivia 4	Non Buono	Scarso
2065Ii	Fiumi	Altamente Modificato	T. Scrivia 5	Non Buono	Scarso
2066Ii	Fiumi	Naturale	T. Scrivia 6	Non Buono	Scarso
2067Ii	Fiumi	Altamente Modificato	T. Scrivia 7	Non Buono	Scarso
2068Ii	Fiumi	Naturale	T. Scrivia 8	Non Buono	Scarso
2069IR	Fiumi	Naturale	T. Scrivia 9	Non Buono	Sufficiente
20602511i	Fiumi	Naturale	T. Vobbia 1	Buono	Da monitorare 2012-2014
20602521i	Fiumi	Naturale	T. Vobbia 2	Buono	Buono
20602531i	Fiumi	Altamente Modificato	T. Vobbia 3	Buono	Sufficiente

Per quanto riguarda il corpo idrico t. Scrivia 9, sul quale insiste una stazione di monitoraggio, classificato in SE sufficiente e SC non buono, la valutazione stato ecologico è dovuta all'elemento di qualità biologica "macroinvertebrati", sistema di valutazione basato sul calcolo dell'indice denominato Indice multi metrico STAR di intercalibrazione (STAR_ICMi) che consente di derivare una classe di qualità per gli organismi macrobentonici; la valutazione "sufficiente" dei macroinvertebrati è responsabile del giudizio "sufficiente" della classificazione biologica complessiva.
Per quanto riguarda lo stato chimico non buono del corpo idrico t. Scrivia 9, la categoria di inquinanti IPA risulta l'elemento responsabile di tale giudizio.
Relativamente all'interferenza con l'acquifero, come emerso nella seduta del CTVAS il 24/10/2013, l'amministrazione comunale ha segnalato un'iniziativa privata volta a realizzare un impianto biodigestore anaerobico per produzione di energia da biomasse (umido dei rifiuti, scarti agricoli, di allevamento, del verde e delle potature) nell'ambito per attività produttive AT TEP Camposerragno. Tale ambito è ricavato tra il tracciato della provinciale e della ferrovia che lo separa fisicamente dall'ambito fluviale e ricade internamento nell'acquifero del t. Scrivia (vedi modifiche apportate con DGR n. 1656/2011). Tenendo in considerazione che in questa fase di pianificazione non sono state fatte delle verifiche specifiche di idoneità di questa attività rispetto alle caratteristiche dell'area, e considerato che si tratta dell'unica area oggi libera in cui sono previste nuove attività produttive, si ritiene necessario identificare la stessa come distretto di trasformazione da attuarsi tramite PUO, a cui rimandare gli opportuni approfondimenti e relative valutazioni ambientali.
Infine, per quanto riguarda il distretto TRZ 1, loc. Creverina, ove tra gli interventi ammessi vi è la realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburante, si ricorda che, ai sensi del regolamento regionale n. 4/2009, tale attività rientra tra quelle soggette alla presentazione del piano di prevenzione e gestione, ai sensi dell'art. 9 del suddetto regolamento.

Suolo

Esiti della fase di consultazione/Scoping: *nell'istruttoria di consultazione è stato evidenziata la significatività del tema del consumo di suolo e l'opportunità che nel rapporto ambientale esso sia quantificato allo stato attuale e in applicazione delle previsioni di piano, traguardando l'obiettivo del non incremento ed implementando ove possibile meccanismi di compensazione ambientale finalizzati ad esempio al consolidamento della rete ecologica e degli spazi naturali.*
Inoltre nell'ambito dell'incontro di consultazione è stata posta attenzione al tema del presidio ambientale, specificando che ciò che può avere un impatto positivo sull'ambiente sono le attività agro-silvo-pastorali praticate in modo estensivo e sostenibile mentre l'insediamento di nuove unità residenziali non necessariamente comporta un reale effetto benefico di vasta scala per il territorio soprattutto se trattasi di seconde case con presenza saltuaria del proprietario. Quindi, per quanto attiene agli ambiti di riqualificazione degli insediamenti sparsi - presidio, effettiva produzione agricola, attività pastorali - è opportuno, qualora si prevedano possibilità edificatorie, che esse siano esclusivamente legate all'implementazione o al mantenimento e consolidamento di attività agricole tradizionali altrimenti l'effetto presumibile non è tanto il presidio quanto un processo diffusivo urbano su territori peraltro ampi. A questo proposito è necessario anche considerare la necessità di attestarsi il più possibile sulla viabilità esistente.

Superficie aree urbanizzate allo stato attuale	Nel RA si rileva che allo stato attuale il suolo consumato è concentrato prevalentemente nel fondovalle del T. Scrivia, dove è ubicato il Capoluogo, e le frazioni di Creverina, Pietrabissara, Prarolo e Mereta; si tratta di usi prevalentemente residenziali e produttivi (Capoluogo e Mereta). Il fondovalle del T. Vobbia è urbanizzato soprattutto nella parte terminale alla confluenza con lo Scrivia per uso principale produttivo. Per quanto riguarda i versanti si rilevano le concentrazioni residenziali rappresentate dai nuclei di matrice storica, oltre alla presenza di diversi insediamenti sparsi caratterizzati dalla presenza di edificazioni associate a pascoli e prati sfalciati. In termini numerici allo stato attuale il consumo di suolo calcolato nel RA risulta così distribuito: - uso residenziale: 87 ha - uso produttivo: 18.5 ha - infrastrutture e servizi: 37 ha - insediamenti sparsi: 3.2 ha di sup coperta - uso agricolo produttivo: 64.7 ha

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

SETTORE STAFF CENTRALE
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Di Carli)

Consumo di Suolo	- il maggiore carico insediativo ARC TE* è localizzato a margine del Capoluogo di cui costituisce il completamento attestandosi su una viabilità interna esistente in prosecuzione all'insediamento della via Dritta e al nucleo di Cantone; - le altre aree edificabili a fini residenziali ARC TE sono ubicate su aree libere interne o a diretto margine dei nuclei edificati, ad oggi per lo più sistemate al massimo a prato, non configurando quindi incremento del consumo di suolo; - le previsioni riguardanti il tessuto produttivo AR TEP comprendono nella maggior parte i terreni interni agli insediamenti esistenti (spazi liberi intorno o tra i capannoni esistenti) che, vista la posizione e le caratteristiche del contesto, non hanno vocazione per altri usi; nel caso di Camposerragno si tratta di un'area a margine dell'insediamento produttivo di Mereta, "ritagliata" tra la ferrovia e la provinciale, con una viabilità interna di accesso esistente; - rispetto ai Distretti di Trasformazione si evidenzia che TRZ1 di Creverina comprende aree oggi degradate, caratterizzate dalla presenza di edifici fatiscenti e aree libere, attualmente utilizzate come deposito all'aperto, la cui edificabilità ha il fine di incrementare l'appettibilità della proposta di riqualificazione; TRZ 2 di Mereta è contenuto nel perimetro delle aree già urbanizzate e caratterizzate dalla presenza dell'insediamento produttivo esistente. In termini numerici la percentuale di aumento di consumo di suolo prodotto da PUC è così distribuito: - uso residenziale: +6% - uso produttivo: +12% - servizi: +3% - superficie coperta negli insediamenti sparsi +23%
obiettivi	Gli obiettivi di sostenibilità correlati nel RA al tema "suolo" sono: - G - indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica" - A - favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agro silvo pastorali" (1 - agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole specializzate e di presidio, 2 - contrastare i fenomeni di abbandono, 3 - incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato)
impatti/criticità/ risposte	*Le nuove previsioni di piano che producono consumo di suolo sono:* *1) Ambito di nuova edificazione residenziale e/o compatibili ARC TE e ARC TE* del Capoluogo Noceto, Prarolo e Marmassana. Per tali ambiti il piano prevede le seguenti misure:* - Imposti limiti alla superficie coperta e minimi di superficie permeabile - per l'ambito ARC TE* capoluogo è stato circoscritto il settore di localizzazione delle nuove edificazioni al fine di limitare il consumo di suolo; è stata inoltre posta a carico dell'intervento la riqualificazione e l'attrezzatura di un'area verde di quasi 12.000 mq *2) Ambito di nuova edificazione produttiva AR TEP a Camposerragno: Imposti limiti alla superficie coperta (max 40%) e minimi di superficie permeabile* *3) Per gli ambiti di presidio è previsto* - *Indice di edificabilità basso che consente un'edificazione molto rada (IUI 0,016 con lotto min 5000 mq)* - *Obbligo di sottoscrizione (art. 36) di convenzione correlata ad un Progetto di Presidio che, caso per caso, individua le opere di cura del territorio più opportune (sfalcio, manutenzione di vegetazione di pregio, opere di regimazione..)* - *Gli interventi di nuova costruzione devono garantire un rapporto di permeabilità dell'80% e una superficie max coperta del 6%* 4) *In termini generali nelle NCC la distanza massima dalle strade esistenti di 50 m (art. 59)*
monitoraggio	Nel RA sono proposti i seguenti indicatori: - Ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole (target: + 10% rispetto allo stato attuale nella vigenza del PUC - Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in termini qualitativi (target: Rapporto tra n. interveti di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni=1) - Mq di terreno naturale destinato a nuove edificazioni individuati con successive varianti (target: zero) - Mq.di suolo naturale impermeabilizzato (targetEntro le soglie stabilite dalla disciplina dei singoli ambiti) - Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta (target: 100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR PR)

Nell'ambito degli incontri svolti durante la fase di istruttoria l'amministrazione ha potuto chiarire che la norma degli Ambiti di riqualificazione di presidio ambientale è orientata prevalentemente a favorire il mantenimento della popolazione di cervo (in progressiva decrescita di circa il 20% negli ultimi 10 anni) e le attività di presidio che oggi vi vengono svolte. È stato specificato che ad oggi non c'è una richiesta di nuova edificazione in queste porzioni di territorio ma il piano vuole garantire la possibilità di ampliamenti e limitati nuovi insediamenti sia per venire

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

in contro ad eventuali nuove esigenze delle famiglie residenti, che per creare le condizioni per nuovi abitanti al fine di consentire il mantenimento e la tutela di queste porzioni di territorio.
Relativamente al consumo di suolo si ritiene che le previsioni di piano ed il relativo consumo di suolo sia adeguatamente calibrate alle realistiche previsioni di sviluppo del Comune di Isola del Cantone

Biodiversita' e Aree Protette

Esisti della fase di consultazione/Scoping: nell'ambito dell'incontro di consultazione è stato rilevato come il territorio di Isola del Cantone sia ricco di segnalazioni dal punto di vista naturalistico come risulta dalla carta della biodiversità- Specie ed altri elementi consultabile sul portale ambientale regionale. In particolare il Comune è interessato da un areale di distribuzione del lupo, presenta le uniche segnalazioni liguri di Eriogaster catax (lepidottero compreso negli allegati II e IV della direttiva 92/43/CE), diverse segnalazioni di Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata) e Spelomantes strinatii e diversi elementi della rete ecologica tra cui in primis corsi d'acqua del reticolo idrografico anche minore. Per quanto riguarda il lupo approfondimenti in merito - soprattutto in relazione alle previsioni di sviluppo delle attività agro-silvo pastorali ed alla loro migliore convivenza con il lupo- possono essere reperiti nel progetto regionale Lupo (finanziato da Regione con capofila Parco Antola). Per quanto riguarda invece le segnalazioni di anfibi protetti occorre prestare attenzione nell'utilizzazione del bosco e nella gestione dei reflui fognari affinché non inficino la buona qualità dei rii che sta alla base della presenza di tali specie.

Presenza SIC, ZPS e sovrapposizione con il PUC	*Il SIC Conglomerato di Vobbia si sovrappone al territorio di Isola del Cantone e per una porzione perimetrale, lungo il confine sud orientale dello stesso comune. La zonizzazione proposta dal Piano urbanistico, ha previsto un Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali (AC_TR_FF) Tale area, che interessa le fasce perifluviali del torrente Vobbia e del torrente Scrivia, si sovrappone in parte alla porzione di SIC che ricade nel comune di Isola del Cantone.* *Viene dedicata particolare attenzione a tale ambito in quanto nelle norme viene descritto prevalente l'interesse generale alla conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine e della valenza paesistica del corso d'acqua.* *Sono previsti vari accessi in alveo, indicati nelle tavole, la realizzazione di piccoli manufatti a servizio di aree attrezzate e funzionali alla fruizione attiva dell'ambito (manufatti stagionali, bici grill, piazzole per la libera balneazione e altre attività fluviali).* *Nell'ambito delle Norme, all'art. 55 (approfondimento dedicato agli "Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale"), viene indicato che i progetti dovranno prevedere la collocazione delle opere all'interno di un'area verde adeguatamente dimensionata e caratterizzata dagli stessi popolamenti vegetali presenti nelle aree limitrofe perifluviali. Gli eventuali percorsi lineari devono correre ad una distanza congrua dall'alveo, in modo da non arrecare disturbo alle specie animali idrofile e da non sottrarre superficie allo sviluppo vegetazionale. I progetti devono inoltre prevedere la predisposizione di idonei sistemi per la gestione dei rifiuti e di meccanismi e controlli finalizzati al massimo contenimento di specie invasive, alloctone e ruderali.* *Sulla base della consultazione della cartografia descrittiva della pianificazione urbanistica, emerge che il tratto fluviale caratterizzato dall'ambito AC_TR_FF, risulta essere interessato dalla previsione di una decina di accessi in alveo, da un sentiero pedonale e uno ciclabile che è stato tracciato in stretta vicinanza rispetto alle formazioni vegetazionali perifluviali.* *Relativamente alla vegetazione perifluviale del corpo idrico, la porzione interna al SIC è stata descritta, nell'ambito della **Carta degli Habitat,** come Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) cod. Natura 2000 - 91E0, mentre parte del Torrente Vobbia, è stato identificato quale elemento della REL ovvero "corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico".* *La cartografia regionale relativa ai **Tipi forestali** individua in corrispondenza dei tratti fluviali indicati la categoria "Formazioni riparie" che comprende le seguenti tipologie:* - *"alneto ad ontano nero - FR40X"* - *"pioppeto ripario" - FR40X* - *"saliceto arbustivo ripario – FR10X* *Tali informazioni, sono individuate a livello cartografico sul portale ambientale della regione www.ambienteinliguria.it .* *Si è reso necessario inoltre approfondire le informazioni relative alla fauna ittica, sulla base di quanto descritto all'interno della Carta ittica della provincia di Genova, relativamente al torrente Vobbia e al torrente Scrivia.* *Lungo il bacino dello Scrivia sono stati effettuati sopralluoghi di cui uno ha previsto il campionamento ittiologico in località Creverina in comune di Isola del Cantone il giorno 16/07/2010).* *Tale campionamento, realizzato nella porzione del Torrente Scrivia interessata dal SIC, ha mostrato la*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

	persistenza di un buon popolamento ittico, a prevalenza di ciprinidi, comprendente Leuciscus souffia (oggi noto con il nome di Telestes muticellus), Chondrostoma genei, Barbus plebejus e Cobitis taenia bilineata, specie elencate nell'allegato II della Direttiva "Habitat". Non è più stato ritrovato il Barbo canino, che risultava presente in occasione di precedenti campionamenti. *E' stato dichiarato che le condizioni ambientali del tratto indagato risultavano visivamente piuttosto alterate (e anche l'indagine IBE collocava la stazione in una seconda classe di qualità).* *Relativamente al sottobacino del torrente Vobbia, non specificamente indagato nell'ambito dell' aggiornamento della Carta ittica, è stato dichiarato che sono segnalati, le seguenti specie acquatiche tutelate, Leuciscus souffia (oggi noto con il nome di Telestes muticellus), Barbus plebejus, B. meridionalis, Austropotamobius pallipes, Salamandrina terdigitata (oggi nota con i nome di Salamandrina perspicillata) e Rana italica.*
Presenza elementi della rete ecologica (da Arpal UTCR) e sovrapposizione con il PUC	*Tappa di attraversamento per specie di ambiente acquatico lungo il Rio Prarato, a monte dell'abitato di Prarolo, dove è segnalata puntualmente la specie Salamandrina terdigitata (= Salamandrina perspicillata) (allegati II e IV della Dir. Habitat)* *Tale elemento della rete ecologica regionale risulta essere interno all'ambito AR_TR_PR Ambito di Riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale e in porzione ridotta all'ambito AC_TE (ambito di conservazione del territorio edificato), che interessa il nucleo di Prarolo.* *Relativamente al torrente Spinti, che è stato identificato quale Tappa di attraversamento per specie di ambienti acquatici, sono segnalate puntualmente le seguenti specie: Salamandrina terdigitata (= Salamandrina perspicillata) (allegati II e IV della Dir. Habitat) e Speleomantes strinatii (allegati II e IV della Dir. Habitat).* *Relativamente alla vegetazione che caratterizza il corso del torrente, la cartografia relativa ai Tipi forestali individuano la tipologia ad "Alneto di ontano nero".* *La Tappa suddetta risulta essere perimetrale all'ambito AR_TR_PR (di Riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale), interessare parte dell'ambito AC_TR (di conservazione del territorio rurale) e, in porzione ridotta, sovrapporsi all'ambito AC_TE (ambito di conservazione del territorio edificato), che interessa i nuclei di Montessoro e Borgo.* *Per gli **AR_TR_PR** sono stati proposti le seguenti mitigazioni:* *1) per l'attuazione degli interventi interferenti con la perimetrazione della Tappa aperta della struttura, sono da adottarsi misure compensative a tutela della specie Eriogaster catax sistemando aree a radura finalizzate alla ricreazione del relativo habitat con la piantumazione di siepi a tutela dei margini boschivi;* *2) in presenza dei terrazzi fluviali individuati dalla VBP è prescritto il mantenimento delle alberature di alto fusto e/o specie tipiche dell'ambito fluviali, la realizzazione, ove necessario, di terrapieni piantumati e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.* *Per gli ambiti **AC_TE** Gli elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto ambientale, contenuti nella norma relativa all'ambito indicano:* *1) (come nel caso 1 del AR_TR_PR descritto precedentemente);* *2) la riqualificazione e l'integrazione dell'assetto vegetazionale del versante a monte delle aree interessate dagli interventi, ovvero il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia adiacente ai torrenti, qualora presenti, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e sicurezza idraulica e idrogeologica* *Il corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico, che si origina a partire dal confine del SIC, lungo il torrente Vobbia, è interessato dalla presenza di Salamandrina terdigitata (= Salamandrina perspicillata).* *Sono disponibili inoltre segnalazioni puntuali relative alla presenza di fauna ittica, nello specifico relativa a: Barbus meridionalis, Leuciscus souffia (= Telestes muticellus), Barbus plebejus.* *Tale elemento della REL interessa gli ambiti: AC_TR_FF, AR_TR_PR, AC_TNI_FL e AR VOB. Per AR-VOB gli Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale contenuti nell'articolo della norma relativa indicano:* *- l' adozione di misure compensative a tutela della specie Eriogaster catax (con riferimento alla Tappa per specie di ambienti aperti) sistemando aree a radura e ricreazione del relativo habitat attraverso la piantumazione di siepi a tutela dei margini boschivi.* *- Riqualificazione e integrazione dell'assetto vegetazionale del versante a monte delle aree interessate dagli interventi, ovvero mantenimento o ripristino della vegetazione spontanea nella fascia adiacente ai torrenti, qualora presenti, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e sicurezza idraulica e idrogeologica; in particolare in presenza dei terrazzi fluviali*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

individuati dalla VBP è prescritto il mantenimento delle alberature di alto fusto e/o specie tipiche dell'ambito fluviali, la realizzazione, ove necessario, di terrapieni piantumati e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica

- per la destinazione produttiva e artigianale gli interventi di sostituzione o di ampliamento ammessi devono osservare appositi accorgimenti per un buon inserimento ambientale quali la formazione di un'idonea cornice verde con masse arboree di essenze autoctone lungo tutto il perimetro del lotto; deve inoltre essere prevista la riqualificazione delle aree al contorno limitando il più possibile le aree di deposito all'aperto e sostituendo gli elementi costruttivi e i rivestimenti degradati o incongrui;

Le tappe di attraversamento per specie di ambiente aperto, poste nella porzione nord occidentale del territorio comunale, che si sviluppano in corrispondenza dell'abitato di Borlasca e di Pinceto, si sovrappongono in parte agli ambiti AR_TR_PR (Ambito di Riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale) e AC_TR (Ambito di conservazione del territorio rurale). Nel caso della prima Tappa, la sovrapposizione riguarda inoltre l'ambito AC_TE.

Il sistema delle tappe di attraversamento per specie di ambiente aperto, che si sviluppa in corrispondenza del centro di Isola del Cantone, interessa vari ambiti, di seguito elencati: AR_TR_PR, AC_TE, AC_TR_FF, AR VOB, AR_TR_PR_PA quest'ultimo è stato identificato quale "Aree di effettiva produzione agricola" e normato all'interno degli ambiti di Riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale - AR TR PR.

La sovrapposizione riguarda inoltre:

- *l'Ambito di riqualificazione del territorio edificato AR_TE (11 a e 12)*
- *l'Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato AR_CTE*

In corrispondenza della confluenza tra torrente Vobbia e Torrente Scrivia, si sviluppa un ambito speciale AR_CTE finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale già previsto dal previgente PRG. Le aree limitrofe denominate rispettivamente:*

*AR_CTE*_AC Aree di compensazione per Biodiversità*

*AR_CTE*_VA Aree verde pubblico attrezzato*

Relativamente a tali superfici è stato proposto un progetto specifico che prevede, per la zona Va , interventi di ripristino e messa in sicurezza del percorso pedonale della vecchia Strada Tuscia, con tecniche di ingegneria naturalistica, e la pulizia delle zone a verde limitrofe. La zona sarà inoltre interessata dalla creazione di percorsi secondari e zone di sosta, con pulizia delle zone a verde restanti. Viene dichiarato che ogni lotto di intervento dovrà essere attrezzato con sedute e cestini portarifiuti a bassa manutenzione.

Come misura compensativa a tutela della specie Eriogaster catax, l'area sottostante la vecchia strada per Tuscia (la zona AC) sarà sistemata a radura con la creazione del relativo habitat in particolare la piantumazione di siepi (biancospino, prugnolo) a tutela dei margini boschivi. Le zone indicate risultano caratterizzate da vegetazione a copertura boschiva, che la cartografia dei Tipi forestali della Liguria riconduce al "querceto neutro-calcifilo di roverella - QU30X". Infine l'area descritta in precedenza sarà interessata da un percorso pedonale.

La tappa di attraversamento per specie di ambiente aperto che si sviluppa in corrispondenza dell'abitato di Marmassana, si sovrappone agli ambiti di seguito elencati: AR_TR_PR, AR_CTE, AC TE, AC_TR, AR_TR_PR_PA.

Infine, una ulteriore tappa di attraversamento per specie di ambiente aperto interessa esclusivamente l'ambito AR_TR_PR e si sviluppa in corrispondenza della Cascina di Busti, lungo il versante a monte.

I distretti di trasformazione previsti dal Piano riguardano

TRZ1 - Distretto di Trasformazione loc. Creverina:

Gli Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale, contenuti nelle norme indicano:

- il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia adiacente al torrente Creverina, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e sicurezza idraulica e idrogeologica.

- la riqualificazione e l'integrazione dell'assetto vegetazionale del versante a monte delle aree interessate dagli interventi.

TRZ2 - Distretto di Trasformazione loc. Mereta, complesso produttivo:

Gli Elementi di mitigazione e azioni di miglioramento derivanti dalla Sintesi del Rapporto Ambientale proposti per tale distretto indicano:

- la dotazione di spazi verdi alberati, all'interno dell'area lungo il perimetro sud del distretto

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

	prospiciente il torrente Scrivia; *- la dotazione di barriere fonoassorbenti miste a formazioni vegetali, queste con funzioni di mitigazione estetica e di assorbimento delle fonti rumorose.* *L'area in esame prevede inoltre la localizzazione di un nuovo parcheggio pubblico di interscambio modale - TRZ2_PP.* *Una ulteriore area a destinazione produttiva/commerciale, localizzata in sponda sinistra del Torrente Scrivia, è stata individuata quale* ***Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo - AR-TEP****. Relativamente a tale previsione, gli Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale, proposti a livello di norme di CC indicano:* *- la riqualificazione e l'integrazione dell'assetto vegetazionale spontaneo nella fascia adiacente ai torrenti, qualora presenti, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e sicurezza idraulica e idrogeologica* *- la realizzazione di nuove costruzioni secondo appositi accorgimenti per un buon inserimento ambientale quali la formazione di un'idonea cornice verde con masse arboree di essenze autoctone lungo tutto il perimetro del lotto.* *Relativamente all'ambito, la Carta dei Tipi forestali individua le seguenti tipologie:* *- formazioni riparie a pioppeto ripario* *- ostrieto mesoxerofilo OS30X* *Sono presenti inoltre alcune segnalazioni puntuali riferite alla specie vegetale Arabis alpina ssp. caucasica.*
obiettivi	Nel PUC non sono stati individuati obiettivi di sostenibilità con specifico riferimento alla biodversità
monitoraggio	Numero di interventi finalizzati alla tutela della biodiversità rispondenti ai criteri riportati nelle NCC (target 100% degli interventi previsti)

In riferimento alle previsioni che interferiscono con i SIC e gli elementi della REL l'Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale (UTCR) - U.O. Attività Specialistiche e Ente Parco del Beigua segnala:

Dal punto di vista della valenza naturalistica del territorio comunale di Isola del Cantone, l'elemento che appare maggiormente suscettibile di subire impatto è rappresentato dal sistema fluviale, costituito dal torrente Vobbia e dal torrente Scrivia. La ricchezza di informazioni che caratterizzano tale ecosistema, descritte in precedenza, fanno ritenere prioritaria la necessità di perseguire obiettivi di tipo conservazionistico, prevalentemente legati alla conservazione della vegetazione perifluviale, riconducibile a formazioni tutelate a livello comunitario.

L'ambito AC_TR_FF, che interessa quasi completamente il fondovalle, individuato con la finalità di riqualificare il paesaggio attraverso la fruizione attiva del territorio, di tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque, come definito a livello di NCC, insiste prevalentemente sull'utilizzo delle aree perifluviali. Nelle norme infatti, viene espressamente prevista la realizzazione di piccoli manufatti a servizio di aree attrezzate e funzionali alla fruizione attiva dell'ambito (manufatti stagionali, bici grill, piazzole per la libera balneazione e altre attività fluviali).

Le cenosi vegetazionali descritte nell'ambito risultano essere riconducibili ad habitat tutelati a livello comunitario, caratterizzati da elevata vulnerabilità, meritevoli pertanto di conservazione anche all'esterno delle aree Natura 2000.

Le varie problematica legate alla fruizione attiva delle aree fluviali sono prevalentemente riconducibili ai rischi di erosione, ovvero di sottrazione e di alterazione progressiva dei margini delle tessere di vegetazione perifluviale, al rischio potenziale di inquinamento e di banalizzazione delle cenosi. Si suggerisce pertanto di introdurre a livello di Norme, l'attenzione, soprattutto nel caso di interventi lungo i corsi d'acqua, all'introduzione, anche accidentale, di specie di piante alloctone.

Con riferimento a quanti dichiarato nelle norme, ovvero al rispetto di una distanza congrua, si precisa che sarebbe opportuno indicare una fascia di rispetto precisa, facendo anche riferimento ai contenuti del Regolamento regionale n.3 del 14/07/2011 relativo a "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua".

Un ulteriori elemento di pressione è rappresentato dalla progettazione dei percorsi pedonali e ciclabili che interessano in alcuni tratti le aree perifluviali.

Tali elementi di pianificazione rappresentano modifiche permanenti alle strutture vegetazionali che difficilmente possono trovare mitigazione. Inoltre, in alcuni contesti tali previsioni necessitano di opere accessorie di stabilizzazione delle sponde che aggravano maggiormente la compatibilità rispetto al contesto naturalistico in cui sono inserite.

Sulla base di quanto esposto in precedenza appare necessario indicare che quanto previsto all'interno dell'ambito dovrà essere concentrate nella aree maggiormente degradate del sistema fluviale in oggetto e, nell'ambito degli interventi attuativi, dovranno essere privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.

Infine, per completezza di esposizione si rammenta lo stretto legame esistente tra vegetazione perifluviale e temperatura del corpo idrico. L'idoneità ad ospitare specie ittiche o comunque legate agli ambienti acquatici è determinata anche dalla conservazione delle caratteristiche fisiche dell'acqua. L'ombreggiamento procurato dalle formazioni perifluviali rappresenta un elemento di garanzia in questo senso.

*Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal progetto che insiste nell'ambito AR_CTE, in particolare per le aree destinate alla compensazione per Biodiversità (AR_CTE*_AC) e per le Aree verde pubblico attrezzato (AR_CTE*_VA).*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

Le considerazione che seguono si pongono nell'ottica di definire le maggiori interferenze negative che si verrebbero a determinare rispetto al contesto in esame.
Nel caso dell'area di compensazione, quanto proposto appare non sostenibile dal punto di vista naturalistico. Si tratta infatti di un'area dove è presente una cenosi boschiva strutturata che si vorrebbe sostituire con una radura, tale indicazione non può essere ritenuta compatibile.
Dal punto di vista della caratterizzazione vegetazione, si tratta di una formazione a querceto neutro-calcifilo di roverella – QU30X, descritta all'interno della pubblicazione i Tipi forestali della Liguria come formazione stabile con finalità di miglioramento strutturale e qualitativo.
Infine si esprimono alcune perplessità anche in merito a quanto proposto per Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo - AR-TEP in loc. Camposerragno
Come evidenziato in precedenza, si tratta di ambienti caratterizzati da formazioni ripariе a pioppeto ripario e ostrieto mesoxerofilo, la previsione del Piano andrebbe ad alterare irreversibilmente tale contesto naturalistico.
In conclusione, ciò che appare maggiormente significativo è lo sforzo fatto all'interno del documento delle Norme, relativamente all'elaborazione degli Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale che sono stati introdotti in ciascun articolo.
Nell'ambito del Piano Urbanistico definitivo dovranno essere approfonditi tutti gli elementi di criticità esposti in precedenza e gli aspetti legati alla tutela indiretta di Salamandra e Speleomantes soprattutto per gli ambiti interessati da attività agricola.

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici
Esiti della fase di consultazione/Scoping: *nell'istruttoria di consultazione è stato evidenziato che al di là della conformità al quadro geologico di riferimento, prerequisito indispensabile per l'ammissibilità del piano, è opportuno che le scelte urbanistiche prendano in debita considerazione la necessità di non concentrare le previsioni in zone problematiche dal punto di vista geologico (zone in cui sebbene non sia vietata la costruzione questa comporti molte cautele e problematiche dal punto di vista ambientale ed economico) valutando primariamente le alternative possibili.*

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla conformità del PUC con il Piano di Bacino (PdB) del Fiume Po, come modificato dalla Variante Bacini Padani del PTCP della Provincia di Genova, ai contenuti degli studi geologici in rapporto a quanto disposto dalla nota circolare n. 2077 del 27.04.1988, nonché dalla DGR 714/2011, per quanto attiene la microzonazione sismica, ed alla coerenza interna del PUC stesso, per gli aspetti di competenza, si rileva quanto segue:

Aspetti generali — *In linea generale si rileva che gli obiettivi del piano di agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle forme insediative attuali, di localizzare opportunamente le integrazioni dell'assetto insediativo in modo che siano ambientalmente sostenibili, nonché di porre attenzione alle criticità di carattere idrogeologico connesse alla localizzazione di alcuni insediamenti esistenti e di promuovere la qualificazione dei territori non insediati tramite attività non impattanti, favoriscono la coerenza delle previsioni di PUC con i principi generali di salvaguardia idrogeologica. Si rileva, inoltre, la completezza e sostanziale coerenza con gli standard di riferimento della documentazione geologica a corredo del PUC*

Aspetti idraulici — *Per quanto attiene gli aspetti idraulici, il territorio comunale comprende il tratto più settentrionale del Fiume Scrivia di pertinenza ligure e la confluenza con T. Vobbia. Gli elaborati cartografici del PUC riportano il perimetro esterno dell'inviluppo delle aree esondabili definite nell'ambito della VBP, rimandando alla cartografia di quest'ultimo strumento di pianificazione per il dettaglio dei diversi gradi di pericolosità. Le uniche criticità correlate all'interazione fra tali aree e l'insediato sono rilevabili in corrispondenza di loc. Vobbietta. Le previsioni di piano rilevano la presenza di queste criticità, individuando un apposito ambito di riqualificazione (AR-VOB) finalizzato essenzialmente alla loro mitigazione. Al margine di tale ambito sono, altresì, localizzati di ulteriori ambiti (AR-VOB-NE) destinati alla nuova costruzione, non essendo interessati da problematiche idrauliche. Si rileva, tuttavia, che la perimetrazione di AR-VOB appare più estesa rispetto a quella dell'inviluppo di tutte le aree classificate a pericolo di esondazione nella VBP. Inoltre, la porzione orientale dell'ambito AR-VOB-NE, definito nella struttura del PUC come non interessato da problematiche di esondazione, risulta esterno al tratto oggetto di specifici idraulici, come si osserva dall'esame della carta dei tratti indagati per le fasce e delle sezioni idrauliche della VBP.*

Aspetti geologici — *Rilevata la coerenza degli elaborati cartografici di base col quadro conoscitivo disponibile e con i contenuti del PAI come modificati dalla VBP, si osservano, tuttavia, alcune problematiche inerenti soprattutto la parte relativa alla micro zonazione sismica, alla carta di suscettività d'uso ed ai contenuti delle norme geologiche.*

- *Carta litotecnica: questo elaborato risulta essere stato redatto esclusivamente per gli areali caratterizzati da roccia affiorante e con basse pendenze in ragione di un'interpretazione letterale delle disposizioni di cui alla DGR 714/2011.*
- *Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica: nell'elaborato, che, nel complesso mostra una sostanziale coerenza con i criteri di cui alla sopracitata deliberazione, non appaiono evidenziate e collocate in zona B le porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di forme di superficie quali crinali, selle o scarpate morfologiche, associate a possibili fenomeni di amplificazione topografica.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

- *Carta della suscettività d'uso del territorio: questo tematismo di sintesi è stato redatto suddividendo il territorio in 4 classi a diverso grado di propensione alla trasformazione. Due di tali classi sono riservate alle frane attive e quiescenti, pertanto, tutto il restante territorio è ripartito nelle restanti due categorie. Ciò implica che, all'interno della classe a suscettività d'uso condizionata risultano accorpate aree connotate da problematiche di carattere geologico, geomorfologico o topografico anche molto diverse fra loro, dalle coperture sottili alle frane stabilizzate fino ai versanti in roccia affiorante a pendenza elevata. Tale scelta ha evidenti ricadute anche sulle norme geologiche.*
- *Norme geologiche: in conseguenza dell'impostazione scelta per la redazione della carta di suscettività d'uso si rileva una scarsa modulazione delle indicazioni prescrittive per le verifiche di carattere geologico tecnico da porre in essere per la corretta progettazione degli interventi nelle aree a suscettività d'uso condizionata e non condizionata (cioè per l'intero territorio non compreso in frane attive o quiescenti). Tale problematica è ulteriormente acuita dal fatto che le norme specifiche per le classi d'uso condizionata e non condizionata risultano identiche, con la conseguenza che, a parità di rilevanza dell'intervento da progettare, gli approfondimenti di carattere geologico tecnico richiesti risulterebbero gli stessi in un'area di roccia affiorante a bassa pendenza ed all'interno di una frana stabilizzata. Analogo appiattimento delle indicazioni prescrittive si rileva anche per gli aspetti inerenti la sismica, in particolare per le Zone B e C.*

Per quanto sopra premesso, si segnala quanto segue:

- *Per quanto attiene la carta litotecnica, si rileva la necessità di rivedere l'elaborato completandone la copertura anche per tutte le aree connotate da substrato affiorante o subaffiorante, indipendentemente dalle pendenze dei versanti;*
- *La carta delle MOPS deve essere integrata riportando in Zona B anche gli elementi morfologici suscettibili di amplificazione topografica, quali i crinali, le selle e le scarpate morfologiche;*
- *Al fine di consentire una miglior modulazione delle norme geologiche, appare opportuno suggerire una rivisitazione della carta di suscettività d'uso suddividendo il territorio non ricadente in frane attive o quiescenti in 3 distinte classi (non condizionata, moderatamente condizionata e condizionata), anziché nelle due sole classi proposte;*
- *Anche in conseguenza di quanto sopra, le norme geologiche devono essere modificate, nell'ottica di rendere maggiormente progressivo il grado di approfondimento richiesto per gli studi geologico tecnici a supporto della progettazione degli interventi previsti dal PUC nelle diverse zone, non solo in rapporto alla rilevanza degli interventi ma anche alla complessità e criticità delle specifiche problematiche geologico-geomorfologiche riscontrate. Analoghe considerazioni possono essere estese anche alle norme inerenti la zonizzazione per gli aspetti sismici;*
- *Per quanto attiene la struttura del piano, appare necessario riconsiderare la localizzazione degli ambiti di riqualificazione AR-VOB e AR-VOB-NE in rapporto all'estensione sia delle aree esondabili individuate nella VBP, sia, soprattutto, a quella del tratto di corso d'acqua studiato per la definizione di tali aree.*

Inquinamento Elettromagnetico

Presenza elettrodotti alta altissima media tensione	Il comune di Isola del Cantone è attraversato da: 4 elettrodotti di 220 Tensione [Kv] 1 elettrodotto di 132 Tensione [Kv] Nel RA si segnala che tali elettrodotti interessano prevalentemente TNI e l'ambito agricolo e di presidio AR TR PR
Presenza antenne e impianti di radiofrequenza (cartografia ambiente in liguria)	Sulla base del repertorio cartografico regionale nel RA si segnala la presenza di: - 1 antenna per la televisione in loc Prarolo - Antenne telefonia mobile nel fondovalle al margine dell'abitato
monitoraggio	Non sono previsti indicatori di monitoraggio

Le previsioni del PUC non determinano aree di espansione residenziale o produttiva nei pressi delle fasce di rispetto, tuttavia nel RA ambientale si fa riferimento ad una fascia di rispetto di 6m e di contatti intrapresi con Terna ma non risulta chiaro se la distata utilizzata sia stata fornita dai Gestori.

Si richiede di specificare la fonte utilizzata per la definizione delle fasce di rispetto e comunque di acquisire, attraverso un'istanza da parte del comune procedente all'ente gestore, le distanza di prima approssimazione - DPA ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008 da riportare nella cartografia di piano.

Inquinamento Acustico

Esiti della fase di consultazione/Scoping: *nell'istruttoria di consultazione è stato evidenziato che l'infrastrutturazione di fondovalle (autostrada, statale, ferrovia) rende necessaria una particolare attenzione nella localizzazione delle previsioni di piano prevenendo i conflitti potenziali che si potrebbero determinare dalla contiguità di funzioni incompatibili e riducendo per quanto possibile il numero di abitanti esposti a rumore ed inquinamento elettromagnetico;*

Nell'ambito dell'incontro di consultazione la Provincia ha riportato che nel abitato pubblico è emersa come molto sentita da parte dei cittadini la problematica dell'inquinamento acustico legato alla presenza di autostrada e ferrovia; in particolare vi sono alcune abitazioni comprese tra

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

due rami autostradali soggette ad un clima acustico sfavorevole. I proprietari non sono interessati ad una delocalizzazione ma piuttosto ad ad avere semplificazioni per la realizzazione di ampliamenti, etc.. (essendo compresi nelle fasce di rispetto delle infrastrutture lamentano infatti molte limitazioni). I piani di risanamento acustico prevedono interventi in tempi purtroppo anche superiori al validità del piano in elaborazione.

Zone critiche dal punto di vista acustico e Piani di risanamento approvati	Le principali fonti di inquinamento acustico sono rappresentate dall'autostrada e ferrovia mentre vengono riconosciuti, come ricettori delle emissioni acustiche provenienti dalle suddette infrastrutture, il centro abitato situato nel Capoluogo, presso lo svincolo autostradale ed il centro storico del Capoluogo, ove si trova la stazione ferroviaria principale del Comune.
Piano di risanamento acustico della ferrovia	Rispetto al territorio di Isola del Cantone il Piano contiene una scheda di intervento relativa alla frazione di Creverina. I tempi per l'attuazione del Piano di risanamento, in fase di avvio, sono previsti in 15 anni
Piano di risanamento acustico Autostrade	Prevede la realizzazione di barriere antirumore, coperture totali, coperture a cielo aperto (baffles) e interventi diretti sugli edifici (infissi antirumore). La fase di attuazione, ad oggi in corso e da completarsi entro il 2022, prevede la realizzazione degli interventi a Isola del Cantone entro il 2018.
Interazioni critiche	Nel RA viene valutata l'interazioni delle previsioni del PUC con le seguenti fasce: Autostrada (60m) ferrovia (30m)
Obiettivo	Il problema legato all'inquinamento acustico prodotto dalla presenza dell'autostrada è integrato negli obiettivi "B - ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio", B1 - Riqualificare l'ambito degli svincoli autostradali e B3 - Mitigare gli impatti con l'ambiente acustico
Impatti/risposte del piano	Impatti/risposte del piano Per quanto riguarda le criticità acustiche derivanti dalla presenza del tracciato ferroviario e autostradale il piano oltre a far riferimento ai piani di risanamento della società autostrade e RFI introduce per l'ambito AR TR SV una specifica normativa volta a consentire, sulla base dei contatti intercorsi con ANAS, interventi di riqualificazione compatibili con la fascia di rispetto e che migliorino la vivibilità dell'edificato e degli spazi esterni; inoltre è consentita la delocalizzazione degli edifici negli ambiti edificabili localizzati sull'intero territorio comunale.
monitoraggio	Nel RA sono proposti i seguenti indicatori: - Indicatori Numero di edifici rilocalizzati; target :1 nella vigenza del Piano - Numero di interventi di riqualificazione approvati; targer: 2/anno - Variazione dei livelli max di rumore in rapporto al n. di recettori presenti; target Riduzione in attuazione del Piano di risanamento - acustico

Relativamente al comparto rumore si fa presente che la tavola 8 del paragrafo "Interferenza con le previsioni di piano", inserita nella relazione acustica, non è attinente a problemi di inquinamento acustico, ma si riferisce alle fasce di rispetto sia autostradali che ferroviarie relative a vincoli di edificabilità fissati rispettivamente dal DPR 495/92 per le autostrade e dal DPR 753/80 per le Ferrovie, aventi lo scopo di evitare interferenze fisiche con le suddette infrastrutture, tali da pregiudicare la sicurezza e la regolarità di esercizio delle stesse.

Si richiede pertanto di valutare:

- *l'interazione delle previsioni di piano con le fasce di pertinenza acustica autostradale previste dal DPR 30 marzo 2004, n.142 e di quelle ferroviarie previste dal DPR 18 novembre 1998, n. 459 tenendo in considerazione che almeno per quanto riguarda il piano di risanamento acustico delle ferrovie, nonostante il tempo trascorso dall'approvazione del piano, non è ancora stato dato inizio ai lavori di risanamento previsti in nessuna zona del territorio ligure.*
- *l'opportunità di escludere nuove previsioni residenziali che ricadono all'interno della fascia acustica A (100) della ferrovia e autostrada. In caso contrario le NCC dovranno prevedere l'obbligo di uno studio acustico che consenta l'adozione, per i nuovi insediamenti, di specifici criteri costruttivi che assicurino il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997, tenuto anche conto che l'art. 3, comma 2 del DPR 18 novembre 1998, n. 459 pone a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza ferroviaria, per le aree non ancora edificate, l'onere della realizzazione degli interventi finalizzati al rispetto dei limiti di immissione sonora agli edifici.*

Rifiuti

Presenza di impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani	Nel RA si rileva che nel comune di Isola del Cantone non sono presenti impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti urbani e speciali; è presente solo un centro di stoccaggio rifiuti ingombranti in loc Prarolo mentre gli RSU sono conferiti nella discarica di Busalla
Livello di raccolta differenziata al 2010 (DGR 741 del 28/06/2011)	La percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, è risultata essere, nell'anno 2009, del 20.4%.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

Archeologia

Esisti della fase di consultazione/Scoping: *Nell'ambito dell'incontro di consultazione la soprintendenza archeologica ha sottolineato come sia alto l'interesse archeologico del Comune di Isola del Cantone; al momento sono in corso scavi in concessione che hanno messo in luce resti di edifici di età romana e tardoantica (sui quali non è stato ancora posto il vincolo archeologico) ed è in fase di allestimento il Museo archeologico nel Palazzo Spinola al Cantone (con finanziamento POR-FESR); segnala inoltre che nel Rapporto Preliminare non è stata fornita nessuna informazione sul tema archeologia. Segnala infine che le aree indicate nel PTCP come aree di interesse archeologico presentano problemi di perimetrazione essendo indicate nella cartografia con un simbolo puntuale. Propone un approfondimento su questi temi.*
La provincia, in esito degli incontri avvenuti con i rappresentati delle aziende agricole/allevamento, evidenzia la proposta di individuare modalità per semplificare gli iter burocratici per la realizzazione di piccoli interventi (es strade interpoderali, opere di manutenzione) particolarmente onerosi a causa della diffusa presenza del vincolo paesaggistico.
A tal proposito la soprintendenza consiglia la realizzazione nell'ambito della redazione del PUC della carta di valutazione archeologica (D.Lgs 163/2006) al fine di orientare e facilitare la progettazione degli interventi. La rappresentante. assicura la propria collaborazione per reperimento dati a disposizione della soprintendenza.

Dal contributo della Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria si sottolinea che il Documento di Progettazione Urbanistica è frutto di una fattiva collaborazione tra la Provincia di Genova, il Comune e la Soprintendenza che ha consentito di inserire nel Documento di Piano la Carta del Rischio Archeologico del territorio comunale aggiornata alle emergenze documentate nel corso del 2013.

Paesaggio

Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici e di conformità al PTCP si riporta di seguito il contributo della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria e il parere del Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio sottoposto alla Valutazione del Comitato Tecnico Regionale sezione Urbanistica (Voto 29/10/2013):

Comitato Tecnico Regionale sezione Urbanistica

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Conformità al PTCP

Il Settore Regionale Urbanistica e Tutela del Paesaggio evidenzia la necessità che siano evidenziate, e quindi adottate dal Comune in sede di progetto definitivo del PUC, alcune varianti al PTCP che si possono intendere "riduttive" in quanto conseguenti alla effettiva valutazione dell'evoluzione territoriale che il territorio comunale ha avuto nel decennio di vigenza del precedente strumento urbanistico e delle analisi dello stato dei luoghi.
In particolare sono presenti vasti areali compresi in ambito IS-MA di PTCP su cui non vi sono (e non vi erano) – previsioni urbanistiche e pertanto dovranno essere ricondotte a regimi che ne garantiscano il mantenimento (es. da IS-MA ad ANI-MA).

AR-TR PR: Ambiti di riqualificazione di presidio ambientale

A seguito della seduta del CTU del 12.11.2013 l'Amministrazione Comunale ha potuto chiarire quanto segue:

- *gli ambiti AR-TR.PR sono tutti caratterizzati da insediamenti sparsi e coincidono prevalentemente con "prati stabili" benché nel PRG corrispondessero alle zone di produzione agricola. In realtà in esse nel corso del tempo si è verificato il solo mantenimento delle aree prative, senza che siano sorte coltivazioni di qualche rilievo. Per tale motivo si è scelta per il PUC una disciplina, che benché comunque consenta le attività agricole, è maggiormente mirata a confermare la qualità territoriale presente, andando a disciplinare in modo più specifico i manufatti minori ed introducendo meccanismi di trasferimento di indice verso nuclei già abitati al contorno*
- *le aree soggette a suscettività al dissesto non sono edificabili, ma hanno l'indice degli ambiti di presidio che può essere trasferito negli ambiti AR-TR e AC-TE già insediati; tali trasferimenti essendo circoscritti non determinano contrasti con la disciplina vigente*
- *negli ambiti non insediati invece, benché non vi sia prevista in modo specifico la funzione di presidio, è agevolato l'insediamento*

*Per le aree definite **AR-TR PR** "Ambito di riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale", in linea generale si concorda con l'introduzione, all'interno dello strumento urbanistico, di specifiche puntuali per la redazione delle convenzioni da stipularsi per il rilascio dei titoli abilitativi che dovrebbe però trovare adeguati strumenti di verifica e controllo al fine di scongiurare quanto attualmente si riscontra in ordine al proliferare di edifici di fatto solo residenziali in territori rurali, andando a trasformare zone agricole in zone ad insediamento sparso.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

delle aziende agricole

A fronte delle spiegazioni fornite dal Comune che trovano riscontro negli elaborati della Descrizione Fondativa e nella Struttura del Piano, si ritiene che l'individuazione degli stessi ambiti sia in linea con i criteri stabiliti dalla LR 36/97.

AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato

Si ritiene siano da riordinare i contenuti di cui agli artt. 52 e 53 in cui dovranno essere distinti e separati gli interventi ammissibili per i territori di presidio ambientale e quelli non insediati, scegliendo nell'eventualità di creare un articolato distinto per le zone di produzione agricola effettiva.

AC-TR Ambito di conservazione del territorio rurale

Si rileva che, benché non sia consentita la nuova edificazione, l'indice assegnato trasferibile dà un ulteriore carico virtuale agli altri ambiti su cui è realizzabile, ma solo in questo caso emerge che la ricaduta è già stata quantificata nel conteggio dell'aumenti di peso insediativo degli ambiti AC-TE, cosa che invece non è specificata per gli AR-TR precedentemente descritti in cui sono ammessi i medesimi trasferimenti di indice. Pertanto nel caso in argomento gli AC-TR si possono ritenere congrui e conformi, non rilevando criticità specifiche.

AC-TR FF Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali

Si demanda alle eventuali considerazioni di carattere idraulico.

TRZ 1 Loc. Creverina, complesso della Fornace

Si ritiene che il Distretto sia da approfondire tramite uno schema di progetto sulla base del quale si demandi all'attuazione tramite PUO unitario, demandando alla verifica di compatibilità con il PTCP al progetto definitivo di PUC.

Sempre in linea generale, per quanto concerne le zone di trasformazione, si fa fin d'ora presente che il rimando a futuri P.U.O. consente di esprimere solo le seguenti generiche considerazioni in merito ad ogni singola area di trasformazione:

TRZ 1: Condividendo e anzi ribadendo l'importanza dell'obiettivo proposto dal piano di "Riqualificare il distretto garantendo il recupero e la valorizzazione delle emergenze storiche e di archeologia industriale dismesse, anche al fine turistico ricettivo, mediante una miglior fruizione turistica delle potenzialità naturalistiche del territorio" non si condivide però né la previsione residenziale né la realizzazione di nuovo impianto per distribuzione carburante. La realizzazione di nuovi edifici nelle aree adiacenti alla fornace andrebbe ad alterare sia la percezione e la visibilità della fornace stessa sia del paesaggio circostante, definito dalla presenza degli elementi a torre della fornace, riconosciuti quali elementi caratterizzanti il paesaggio stesso. In particolare, quindi, per il Settore 1 area a nord della Fornace non si condivide la previsione di realizzare un nuovo edificio con altezza di 12 m. e max 3 piani, SC max 100 mq per alloggio di custodia o del proprietario delle attività ed esercizi di vicinato a servizio dell'attività. Sarebbe invece auspicabile un recupero degli edifici esistenti senza prevedere ulteriore consumo di suolo.

Anche per il Settore 2 area ex fornace sarebbe auspicabile il recupero dei fabbricati esistenti, riducendo al minimo le necessità di sopraelevazione e rinunciando alla previsione di un nuovo edificio a chiusura della corte. Inoltre, il recupero e la valorizzazione delle emergenze storiche e di archeologia industriale dovrebbe essere attentamente affrontato mediante un progetto di restauro da concordarsi con quest'Ufficio che [illegible] l'avvio del procedimento di tutela.

Analogamente per il Settore 3 aree a sud del Torrente Creverina, indicate dallo stesso piano come "di notevole

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)

interesse naturalistico" sarebbe auspicabile una previsione più attenta ai valori ambientali e naturalistici riconosciuti, ribadendo la necessità di ridurre il consumo di suolo e la perplessità di commistione tra fruizione turistica dell'area e funzione residenziale.

TRZ 2 Loc. Mereta, complesso produttivo

Innanzitutto si rileva che il vigente regime IS-MO-B non risulta coerente con l'assetto insediativo preesistente al PTCP che ha stabilito tale regime normativo attribuito infatti ad un ambito già insediato con attività produttive industriali, inoltre la previsione di distretto unitario attuabile tramite PUO anche con lotti superiori a 6.000 mq potrebbe ulteriormente determinare contrasti con il regime paesistico vigente. Per tale motivo si ritiene opportuno che in sede di progetto definitivo si valuti la possibilità di richiedere la modificazione del PTCP verso una classificazione più consona – es ID-CO – anche tramite simulazioni con progetti norma delle attuazioni delle previsioni di PUC.

Trattandosi di un'area a prevalente vocazione produttiva collocata lungo il Torrente Scrivia si ribadisce la necessità di prevedere attentamente maggiori opere di salvaguardia del paesaggio fluviale anche attraverso opere di miglioramento delle sponde, degli argini e delle aree di rispetto.

AC-TE. Ambito di conservazione del territorio edificato.

Tutti gli ambiti ricadono prevalentemente in regime NI-CO di PTCP, tranne il nucleo del capoluogo (TU) ed il nucleo di Pinceto (IS-MA); rispetto a quest'ultimo è da prevedere la riclassificazione in regime NI-CO in coerenza agli altri nuclei analizzati e per omogeneità di applicazione delle NCC e della disciplina paesistica di livello puntuale.

AC-ESTE. Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche

Relativamente al Castello Malaspina Rovere le nuove costruzioni oltre a non alterare le visuali del castello dovranno essere collocate in aree che permettano il mantenimento di una congrua fascia di rispetto dei terreni circostanti al medesimo. I parcheggi a raso consentiti in tutti i siti dovranno essere collocati sulle aree esterne che non presentino caratteristiche di rilievo o che non facciano parte dell'impianto originario degli insediamenti (parchi, pertinenze, sistemazioni a verde privato storiche, ecc). Per Palazzo Mignacco dovrà essere verificata la fattibilità sia degli ampliamenti che del parcheggio interrato in sede di progetto, affinché non si determinino elementi di contrasto con la disciplina paesistica di livello puntuale. Il Mulino di Montessoro non risulta avere caratteristiche tali da essere associato agli altri manufatti emergenti, con conseguente necessità di valutarne lo stralcio da tale normativa e suo inserimento in ambito di presidio ambientale, fatti salvi i rilievi successivi (AR-TR-PR).

Per le aree definite AC-ESTE "Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche" ed in particolare per quelle in cui ricadono manufatti soggetti alle norme di tutela ex D.Lgs. 42/2004 si ricorda che ogni progetto dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di quest'Ufficio e che non è ammissibile, in via del tutto generica, la previsione di piano di ristrutturazione edilizia e di nuova costrizione od altre indicazioni puntuali quali, per esempio, "l'apertura di nuove bucature nel rispetto dell'allineamento e della dimensione di quelle esistenti" (così come indicato per il castello Spinola Mignacco).

AC-SATE. Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato

Essendo nella struttura di PUC aree sostanzialmente coincidenti con percorsi e/o spazi pubblici e in parte privati (piazze, strade e trama di urbanizzazione), si ritiene improprio averle ricomprese in uno specifico ambito di conservazione. Per esse possono valere le NCC di cui agli artt. 58 e 59 o essere inseriti in specifica disciplina di livello puntuale.

AR-TE Ambito di riqualificazione del territorio edificato

AR-TE 1: ricade in zona prevalentemente produttiva e nel PRG era anch'essa destinata a tale funzione, mentre il PUC la destina ad espansione residenziale introducendo una funzione non coerente con il contesto
AR-TE 3: l'espansione era prevista più a monte mentre ora è posta verso il Torrente. Deve essere verificata la fattibilità alla luce del PdR
AR-TE 7-8-13 previsioni non attuate dal PRG. Non si dimostra la motivazione della riconferma di tali ambiti

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

AR-TE 11b era produttivo e in prossimità del torrente. L'ambito 11a che l'11b ricadono in aree con suscettività d'uso limitata.

AR-VOB Ambito di riqualificazione speciale di Vobbietta

L'art. 10 al pt. C delle NCC disciplina gli interventi di sostituzione edilizia tramite un complesso sistema di percentuali ed indici derivanti sia dalla LR 49/09 che dalla LR16/08, non consentendo una facile ed immediata lettura delle possibili ricadute territoriali della prevista delocalizzazione delle attività produttive ricadenti in zone a rischio idraulico. Inoltre il trasferimento delle volumetrie avviene prevalentemente in ambiti in cui è ammessa la funzione residenziale con conseguente cambio di destinazione d'uso di quella produttiva da delocalizzare. Devono essere chiariti i meccanismi con cui avvengono le delocalizzazioni o se del caso individuare in modo più puntuale le ricadute volumetriche in specifici ambiti, facendo sì che non vi sia una conversione totale da produttivo a residenziale delle quantità esistenti.

AR-TE SV Ambito di riqualificazione del territorio edificato in prossimità dello svincolo autostradale

Valgono le medesime considerazioni fatte per l'ambito AR-VOB relativamente all'impossibilità di valutare in modo certo le ricadute della delocalizzazione degli edifici esistenti.

AR-CTE Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato

L'area degli ambiti speciali (AR-CTE,AR-CTE*-VA,AR-CTE*-AC) ricade in parete in IS-MA di PTCP dove però non è collocata la concentrazione volumetrica edilizia prevista nel progetto norma, ma l'area di compensazione e il verde attrezzato. La porzione di ambito in cui è prevista la concentrazione volumetrica ricade in regime ID-MO-A di PTCP; a questo riguardo si osserva, da un lato, l'inadeguatezza di tale regime normativo vigente rispetto al reale stato dei luoghi, atteso che l'ambito non è insediato e, soprattutto, non presenta negativi aspetti di alterazione paesaggistica; dall'altro, riconoscendosi l'ammissibilità della previsione insediativa prevista dal P.U.C. trattandosi dell'unica area idonea a tale fine posta nelle immediate vicinanze del centro urbano, il Comune deve, in sede di adozione del progetto definitivo del PUC adottare anche la correlativa proposta di modifica del PTCP per classificare l'ambito vero il congruente regime normativo IS-MO-B specificando meglio la previsione insediativa con la definizione di uno schema di assetto che costituisca regola-guida per la successiva attuazione degli interventi.*

AR-TEP Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo

Per logica questi dovrebbero essere gli ambiti in cui far ricadere le delocalizzazioni a destinazione produttiva dell'ambito AR-VOB, mentre la disciplina non dà indicazioni in merito. Si richiamano le considerazioni già fatte per il distretto di Mereta e la possibilità di valutare un'eventuale variante al PTCP verso un regime che corrisponda all'organica riqualificazione dell'esistente come da previsioni di PUC.

AI-SP/PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati; AI-SP Ambito infrastrutture stradali di livello provinciale ; AI-SC/LI ambito infrastrutture stradali di livello comunale e locale

*In merito al **tema viabilità ed infrastrutture** nella struttura non vi è una distinzione tra quella esistente e quella di previsione, limitandosi a suddividere le categorie gerarchicamente senza distinzione, mentre per servizi pubblici esistenti e previsti sono presenti specifici elaborati tematici con approfondite indicazioni. Non è quindi facilmente individuabile il disegno futuro infrastrutturale del comune (a parte la nuova stazione in località Mereta correlata*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

all'attuazione del Distretto), soprattutto nel caso degli ambiti e distretti dove sono previste espansioni residenziali e produttive. Risulta per altro anomalo che le infrastrutture nelle NCC siano esplicitate in ambiti che non hanno la corrispondente individuazione nella cartografia della struttura, così come è singolare che l'ambito AI-SP/PC abbia un indice proprio ben strutturato. Questo tematismo dovrà essere verificato in modo più approfondito nei suoi contenuti, andando ad individuare le nuove previsioni generali ed in modo specifico quelle necessarie a supportare le previsioni di incremento del peso insediativo, pur mantenendo la disciplina urbanistica proposta da non comprendere in ambiti specifici.

Registro della s.a. Comunale

All'art. 30 delle NCC è prevista un'edificabilità a disposizione del Comune, derivante da terreni di proprietà pubblica privi di asservimenti, conteggiati in 359.473 mq, ai quali è assegnato un IUI pari a 0.03 mq/mq corrispondenti a 10.784 mq di SA a disposizione, di cui il 50% pari a 5.392 mq utilizzabile nei 10 anni di vigenza del PUC.

La "banca comunale di SA" risulta essere un meccanismo poco controllabile sotto vari profili:

- *la quantità di superficie in disponibilità del comune comprende oltre a sue proprietà anche terreni denominati "comunaglie" per i quali deve essere verificato il diritto del Comune di asservimento a fini edificatori, ancorché trasferendone la relativa potenzialità in altro ambito;*
- *l'indice assegnato a tali proprietà, per altro quasi tutte collocate in territori non insediati o non insediabili, è ingiustificatamente più elevato di quello stabilito per gli ambiti di presidio ambientale del PUC, con evidente disparità di trattamento non giustificata neppure sotto il profilo urbanistico e paesaggistico;*
- *benché il Comune abbia stabilito un tetto massimo da utilizzare nel decennio di vigenza del PUC, non è specificato il meccanismo secondo cui si intende assegnare ai privati la quota parte prevista per il raggiungimento dei lotti minimi, né regimi di priorità, né sono posti a carico dei privati obblighi di impegni di mantenimento delle aree ricevute o di realizzare opere pubbliche a fronte della raggiunta potenzialità edificatoria.*

In generale quindi tale modalità potrebbe avere risvolti di rilievo non meglio quantificabili in sede di attuazione e gestione del Piano specie agli effetti alla stabilità dei regimi normativi del PTCP, rispetto sia al generale dimensionamento del PUC che nello specifico ai dati di previsione di crescita dei nuclei e degli ambiti. Considerando inoltre che la funzione residenziale è praticamente ammissibile in tutti gli ambiti di PUC e che i bonus edificatori di cui sopra non sono differenziati per funzione, si crea un sistema che virtualmente può essere mirato principalmente allo sviluppo della residenza divenendo disincentivante per altri obiettivi di PUC, quali quelli di diminuzione o conversione delle attività produttive inquinanti presenti sul territorio.

Per tale motivo si ritiene debbano essere meglio considerate, valutate e quantificate le ricadute e le modalità di assegnazione dell'edificabilità a disposizione del Comune.

Trasferimenti di IUI per sostituzione edilizia art.11 delle NCC.

La disciplina urbanistica di PUC prevede che nei casi di sostituzione edilizia si rispettino i parametri della nuova costruzione ad eccezione degli interventi che prevedono

In linea generale desta qualche perplessità il meccanismo di trasferimento delle possibilità edificatorie soprattutto per quanto concerne la premialità volumetrica prevista fino al

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

ampliamenti del 35% del volume ai sensi della LR 49/09. Per gli ambiti AR-TE i volumi trasferiti da altri ambiti in cui avviene la sostituzione edilizia devono essere computati al 50% della consistenza originaria, con possibilità di attuazione sino al raggiungimento della SA consentita prevista. La ricostruzione invece è possibile anche al di fuori dell'ambito omogeneo di provenienza secondo una tabella di perequazione.
Anche in questo caso si ritiene che sia necessaria una simulazione delle eventuali ricadute di tale modalità, facendo presente che la maggiore attenzione deve essere rivolta al mantenimento della compatibilità con gli ambiti ricadenti in regime IS-MA di PTCP.

35% del volume geometrico.
Sarebbe auspicabile una maggiore attenzione al recupero dell'esistente ed in particolare dei borghi e dei nuclei storici.

Disciplina paesistica

L'intera disciplina paesistica è sufficientemente approfondita e supportata da una attenta ed analitica base di studio del territorio, garantendo un supporto operativo e di indirizzo corretto e coerente con le caratteristiche paesistico ambientali esistenti e di previsione del Comune.
Per i manufatti minori il PUC propone una procedura semplificata al fine di superare l'espressione del parere della Commissione del Paesaggio tramite schede tipologiche e normativa ad hoc della disciplina puntuale, al fine di traguardare anche l'espressione del parere della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04.
In merito a tale ***procedura semplificata*** *non si rilevano peraltro elementi di criticità rispetto alle componente urbanistica e di pianificazione territoriale regionale tranne che per gli aspetti già individuati per gli ambiti AR-TR-PR, AR-TR-PR-PA e AR-TR-PR-FL. .*
Si rileva infine che, da una lettura più estensiva delle NCC, emerge in sostanza l'obiettivo di consentire la realizzazione di detti manufatti su tutto il territorio comunale con una dimensione massima di 50 mq ed asservimento del terreno con IUI dell'ambito di riferimento, modalità che, legata alla possibilità di traguardare il parere della Soprintendenza, porterebbe di fatto ad una assenza di regole certe all'edificazione di tali opere.
Pur prendendo atto che tale modalità è un tentativo di dare una regolamentazione snella e più coerente a quelli che possono essere i manufatti di supporto alle attività di manutenzione della campagna abitata, ciò non deve divenire presupposto per distribuire in modo non controllato tali opere. Pertanto si ritiene che sia opportuno rintracciare un criterio generale che consenta la loro realizzazione prevalentemente in presenza di effettive esigenze legate al presidio o allo sviluppo delle aziende agricole.

In riferimento alla disciplina paesistica di livello puntuale del PUC si sottolinea come desti una certa preoccupazione l'art 67 che prevede una procedura semplificata di approvazione per alcuni interventi definiti "minori" per le seguenti motivazioni.
In primo luogo in quanto la procedura individuata costituisce una modifica non avvallata dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo e definita dal D.Lgs. 42/2004 e, per gli interventi di lieve entità, dal D.P.R. 139/2010. Si esprime quindi perplessità sulla possibilità di modifica di tale procedura a livello locale in quanto non sono ammissibili deroghe alle modalità autorizzative vigenti non essendo ancora stata approvata una pianificazione paesaggistica condivida ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004. Per altro il fatto che sia già acquisito il parere della Commissione Locale per il Paesaggio (seduta del 03/07/2013) per la totalità delle schede tipo in sede di formazione del PUC non può sopperire alla necessaria istruttoria da parte dell'Amministrazione di verifica della fattibilità degli interventi nello specifico contesto paesaggistico in cui questi devono essere realizzati con le loro specifiche dimensioni e interferenze visive (per esempio, anche una recinzione lignea così come individuata dalla scheda n. 9 non è assentibile a priori senza alcun riferimento allo specifico contesto paesaggistico in cui viene realizzata).
Inoltre, in riferimento alle tipologie affrontate nelle schede-progetto si rileva la possibilità di una eccessiva omogeneizzazione degli interventi incentivata dalla prospettiva di una riduzione dei tempi e di una favorevole conclusione del procedimento, andando così a limitare le scelte progettuali. Se da un lato tale ordine compositivo può rivelarsi positivo in termini di percezione paesaggistica dall'altro lato può invece rivelarsi come una possibile limitazione della qualità architettonica e paesaggistica delle proposte progettuali.
Ribadendo ancora una volta la necessità di verifica della fattibilità degli interventi nel particolare contesto tutelato in cui vengono ad inserirsi, in riferimento alle singole schede-progetto si fa presente quanto segue:
- Scheda n. 7 - Autorimessa interrata: si sottolinea come le misure indicate, sia pure come massime disponibili, siano da valutare approfonditamente in funzione dell'orografia del terreno, della presenza o meno di fasce, ecc.
- Schede n. 14 - Muri di controripa; n. 15 - muro di sostegno a margine viabilità pubblica; n. 16 - cordolo a sbalzo a margine; n. 17 - cordolo senza pali lungo viabilità pubblica: per tali tipologie non sembra potersi adottare la

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13052014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

definizione di "interventi minori" sia in ordine alle dimensioni degli stessi che prevedono fronti fino ad altezze superiori ai 3 mt sia soprattutto in ordine all'impatto paesaggistico che tali interventi vengono ad assumere sul territorio tutelato.

Monitoraggio

Nell'art. 17 NCC sono riportate le modalità, responsabilità e frequenza del monitoraggio. In particolare si segnala l'istituzione di una Conferenza di monitoraggio composta dal Segretario Comunale o un suo delegato, in qualità di figura apicale dell'Amministrazione, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico e da un Funzionario della Provincia di Genova, Direzione pianificazione generale e di bacino. La Conferenza si effettua indicativamente ogni due anni per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi.
Nelle norme sono inoltre riportati i 25 indicatori (pressione e risposta) e indicato che in caso in cui sia verificato uno scostamento dal target stabiliti dovranno essere apportati le necessarie misure correttive anche attraverso l'utilizzo della variante urbanistica art 43 della lr 36/1997.

CONCLUSIONI

Con riferimento alla documentazione elaborata ai fini della VAS del Progetto Preliminare del Comune di Isola del Cantone si ritiene che siano stati analizzati in modo sufficientemente approfondito il quadro delle conoscenze ambientali e gli effetti che deriveranno dalle scelte di attuazione del piano. La documentazione mette chiaramente in evidenza gli elementi di criticità e relative risposte in relazione alle sostanziali ipotesi insediative. I documenti contengono tutti gli elementi da fornire per il Rapporto Ambientale così come richiesto nell'allegato C della L.R. 32/2012 e nei modelli pubblicati sul sito www.ambienteinliguria.it.
Si valuta positivamente la modalità di integrazione tra gli esisti del processo di valutazione e le norme di piano, gli approfondimenti elaborati per la carta archeologica in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica e l'impostazione della procedura per il monitoraggio.
In riferimento al contributo del settore Urbanistica e tutela del paesaggio regionale si ritiene che il progetto preliminare sia basato su pertinenti ed approfonditi elementi fondativi che consentono una calibrata determinazione delle scelte generali di assetto insediativo e tutela paesaggistica del territorio e con una realistica previsione di sviluppo.

Permane tuttavia la necessità di adeguare il PUC ad alcune criticità e considerazioni emerse nella disamina delle matrici ambientali effettuata nella presente istruttoria, in particolare in riferimento al comparto biodiversità, paesaggio, inquinamento acustico e aspetti geologici, geomorfologici e idraulici.
Sono di seguito indicate le prescrizioni e integrazioni da sviluppare nell'ambito della progettazione definitiva del PUC:

1. Relativamente all'Ambito AT_TEP località Camposerragno, non essendo state fatte in questa fase delle verifiche specifiche di idoneità delle previsioni rispetto alle caratteristiche dell'area, in particolare per quanto concerne il contesto naturalistico e interazione con l'acquifero, laddove il Comune intendesse perseguire questa previsione, si ritiene necessario identificare lo stesso come distretto di trasformazione da attuarsi tramite PUO, a cui rimandare gli opportuni approfondimenti e relative valutazioni ambientali.

2. Biodiversità
   a. Ambito AC_TR_FF: Al fine di garantire la conservazione della vegetazione perifluviale, riconducibile a formazioni tutelate a livello comunitario, si richiede di limitare quanto previsto all'interno dell'ambito nella aree maggiormente degradate del sistema fluviale in oggetto e di privilegiare negli interventi attuativi tecniche di ingegneria naturalistica; si richiede inoltre di indicare una fascia di rispetto, facendo anche riferimento ai contenuti del Regolamento regionale n.3 del 14/07/2011 relativo a "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" e di introdurre al livello di norma obbligo di utilizzo di sole specie autoctone.
   b. Ambito AR_CTE*_AC: si richiede di escludere la previsione di sostituzione dell'attuale cenosi boschiva strutturata con una radura, in quanto non risulta sostenibile dal punto di vista naturalistico.

3. Paesaggio: si rimanda alle prescrizioni e considerazioni riportate nel comparto Paesaggio della presente istruttoria in cui sono stati sintetizzati i contributi della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria e il parere del Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio regionale sottoposto alla valutazione del Comitato Tecnico Regionale sezione Urbanistica, che si intendono integralmente richiamate.

4. Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici
   a. rivedere la carta litotecnica completandone la copertura anche per tutte le aree connotate da substrato affiorante o subaffiorante indipendentemente dalle pendenze dei versanti;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/5/2014

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Roberta Rossi)
16/05/2014

b. integrare la carta delle MOPS riportando in Zona B anche gli elementi morfologici suscettibili di amplificazione topografica, quali i crinali, le selle e le scarpate morfologiche;
c. rivisitare carta di suscettività d'uso suddividendo il territorio non ricadente in frane attive o quiescenti in 3 distinte classi (non condizionata, moderatamente condizionata e condizionata), anziché nelle due sole classi proposte;
d. modificare le norme geologiche nell'ottica di rendere maggiormente progressivo il grado di approfondimento richiesto per gli studi geologico tecnici a supporto della progettazione degli interventi previsti dal PUC nelle diverse zone, non solo in rapporto alla rilevanza degli interventi ma anche alla complessità e criticità delle specifiche problematiche geologico-geomorfologiche riscontrate. Analoghe considerazioni possono essere estese anche alle norme inerenti la zonizzazione per gli aspetti sismici;
e. riconsiderare la localizzazione degli ambiti di riqualificazione AR-VOB e AR-VOB-NE in rapporto all'estensione sia delle aree esondabili individuate nella VBP, sia, soprattutto, a quella del tratto di corso d'acqua studiato per la definizione di tali aree.

5. Inquinamento Acustico:
a. verificare l'interazione tra gli ambiti e distretti che consentono nuove previsioni residenziali e acusticamente sensibili con le fasce di pertinenza acustica autostradale previste dal DPR 30 marzo 2004, n.142 e di quelle ferroviarie previste dal DPR 18 novembre 1998, n. 459 tenendo in considerazione che almeno per quanto riguarda il piano di risanamento acustico delle ferrovie, nonostante il tempo trascorso dall'approvazione del piano, non è ancora stato dato inizio ai lavori di risanamento previsti in nessuna zona del territorio ligure.
b. valutare l'opportunità di escludere nuove previsioni residenziali che ricadono all'interno della fascia acustica A della ferrovia e autostrada. In caso contraria le NCC dovranno prevedere l'obbligo di uno studio acustico che consenta l'adozione, per i nuovi insediamenti, di specifici criteri costruttivi che assicurino il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997, tenuto anche conto che l'art. 3, comma 2 del DPR 18 novembre 1998, n. 459 pone a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza ferroviaria, per le aree non ancora edificate, l'onere della realizzazione degli interventi finalizzati al rispetto dei limiti di immissione sonora agli edifici.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricevuta su fl. 44 di una singolarmente firmata, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova 20 Maggio 2014
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
13.5.2014
(Arch. Barbara Montarsolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Dott.ssa Paola Solari)
13/05/2014

Data - IL SEGRETARIO
16/05/2014
(Dott. Roberta Rossi)